IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 147 * Centesimi 5 in tutto il Regno * Lunedì 29 Maggio 190

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

I dispacci col segno nero sono della notte.

In Manciuria.

(8) **Pietroburgo**, 28. — L'corrispondenti telegrafano che le pioggie continue rovinano le strade e rendono impossibile qualsiasi importante operazione militare, almeno per una settimana.

Il corrisp. del *Russ* telegrafa che 4 eserciti giapponesi si trovereb bero a sud di Tie-ling, mentre un solo esercito sviluppato sopra una lunghissima linea è disseminato da un cordone di Kongkai, si trovereb be di fronte e sul fianco destro dei russi.

Secondo il corrispondente i giapponesi avevano reso sulla strada un cattivo servizio, avendo abbandonato molte truppe di fanteria, cavalleria ed artiglieria. Il Mitschenko riuscì a stento, mercè un vivo attacco della sua cavalleria, a liberarsi.

(8) **Pietroburgo**, 28. Il generale Ivanoviten telegrafa in data di ieri: « Nessun cambiamento è avvenuto nella situazione. Il 22 corr. la cavalleria giapponese spiegata ha preso l'offensiva contro Sycatchen e Sin-kai-chan. L'artiglieria giapponese ha bombardato S.-mino-tchen. Le nostre truppe si sono ritirate da Sy-mian-tchen a Sin-kai-chan. Il nemico è stato accolto dal fuoco dei nostri cannoni ed ha dovuto ritirarsi verso il sud.

Durante una ricognizione un distaccamento del generale Mitschenko si è impadronito di una cassa di denaro contenente 3300 rupie.

Le squadre russa e giapponese.

(8) **Tokio**, 28. — Corre voce che 4 navi da guerra russe siano passate il 25 nello Stretto della isole Kurili, dirette ad ovest.

Il nome delle navi è sconosciuto: ma si crede che possano essere gli incrociatori rapidi dell'ammiraglio Rodjestwensky.

(8) **Washington**, 28. — Il ministro degli Stati Uniti a Tokio telegrafa al dipartimento di Stato ed anche all'Ammiragliato annunziando che tutte le unità di combattimento della flotta russa del Baltico furono segnalate ieri mattina dirette verso lo Stretto di Sangscima.

Secondo altre informazioni da Shanghai le 6 navi da guerra russe che erano ieri presso le isole Saddle sono partite.

Altre 16 navi rimasero a Woo-sung, malgrado le proteste del Governo cinese.

(8) **Tokio**, 28. — La flotta russa affonde al largo dell'isola Formosa verso il 21 corr. una nave americana, il cui nome è sconosciuto.

L'equipaggio è salvo.

(8) **Cefu**, 28, ore 12. Secondo informazioni di buona fonte, il grosso della flotta dell'ammiraglio Togo si trova sempre nelle acque di Masampo.

Si trovarono ieri sera a Shanghai parecchi trasporti di carbone. Appena i trasporti sono scaricati, vengono licenziati dai russi e ripartono per l'Europa.

Battaglia nello Stretto di Corea.

Cefu, 28. *(mezzodì.)* — Alcuni dispacci giunti stamane dicono che una grande parte della squadra russa del Baltico fu veduta ieri mentre si dirigeva verso lo stretto che separa l'isola di Tsuo dalle coste giapponesi.

Pietroburgo, 28. — Il corr. da Cefu del-l'*Agenzia telegrafica*, telegrafa d'urgenza, 28, ore 2.45 della notte: « Il Consolato giapponese riceve private notizie da Tsuschima che una parte considerevole della flotta russa del Baltico incontrò, iersera, la squadra giapponese ed impegnò battaglia.

Kiao-tchao, 28. — Secondo un dispaccio privato da fonte cinese, una grande battaglia è impegnata nello stretto di Corea presso l'isola Tsou.

Tokio, 28. — Dalle 7 di stamane, la proibizione delle informazioni navali, continuava.

Il ministro della Marina promise di dare assai presto tutte le informazioni sugli avvenimenti.

Pietroburgo, 28. — Il Ministero della Marina dichiara di non aver nessuna conferma di una battaglia navale.

(8) **Washington**, 28. — Il console degli Stati Uniti a Nagasaki, telegrafa al Dipartimento di Stato che i giapponesi hanno affondato tutto Stretto di Corea una corazzata russa, quattro altre navi sia guerra russe ed una nave-officina.

La prima notizia, di una certa autenticità, parvenuta dal giapponese dopo per la posizione sono i grandi e sapere qualche cosa della battaglia, è quella del console americano a Nagasaki, presso che identico al fondo a quella pubblicata dalla *Tribuna* e datata da Tientsin.

Il fatto vero è che, mentre un Console a Nagasaki telegrafa in modo abbastanza preciso e a Tientsin si sa in precedenza quante navi russe sono state affondate, da Tokio nemmeno una parola, almeno finora.

Del resto, data l'esattezza della notizia, se la flotta russa era al completo e fosse riuscita a traversare lo stretto della Corea senz'altre perdite, sarebbe tuttavia che una sconfitta, ma si dovrebbe ritenere l'opposto.

La situazione in Russia.

Lodz, 28. — Ieri gli israeliti organizzarono una dimostrazione portando bandiere rosse.

I cosacchi sospinsero i dimostranti. Nel conflitto ci furono 3 morti e numerosi feriti.

Siedlec (Polonia), 28. — Ieri qualche centinaio di giovani israeliti si riunirono in un locale nelle vicinanze della città. Le truppe li circondarono ed avvenne un conflitto.

Vi furono 50 feriti, di cui 7 gravemente.

Gli israeliti vennero arrestati e condotti in prigione in città.

Helsingfors, 28. — A Nachitschevan (Caucaso) il 23 corr. avvennero gravi conflitti. Rimasero uccisi 2 armeni e 2 mussulmani. Si trovarono carbonizzati i cadaveri di 5 individui.

Il numero dei feriti è sconosciuto.

La città di Taraken fu distrutta. Gli abitanti fuggirono.

Molti armeni furono uccisi a Fahri.

(8) **Varsavia**, 28. — Un certo numero di operai aveva determinato di sciemiare i ladri e i ragabondi del sobborgo di Vala, ma la truppa impedì loro di abbandonarsi ad eccessi.

(8) **Varsavia**, 28. — Iersera nell'officina Grohmai avvennero gravi disordini. I soldati, accorsi, spararono contro i rivoltosi. Un operaio rimase morto.

Si trovano ora in sciopero 16,000 operai. Si teme che domani possa essere proclamato lo sciopero generale.

Varsavia, 28. — La città è calma. La città venne divisa in 6 distretti militari.

Molti dimostranti si abbandonarono a saccheggi ed a furti.

Politica e diplomazia

(8) **Sofia**, 28. — Numerosi mutamenti avranno luogo nella diplomazia bulgara nei Balcani. Gli agenti diplomatici a Bucarest e Atene, signori Dimitroff e Mateef saranno rimpiazzati. Il primo dal colonnello Hessaptchieff, attualmente a Belgrado, e il secondo da Balabanoff, professore di greco alla Università di Sofia e antico presidente della Sobranie nel 1902. Il signor Risef, agente a Cettigne, andrà a Belgrado.

Costantinopoli, 28 — *(Ufficiale)*. Il Sultano conferì ai gen. De Giorgis, comandante della gendarmeria dei tre *vilayets* della Macedonia, l'Ordine del Mukhar in brillanti

Silvio agonizzante.

Madrid, 28. — L'ex-Pres. del Cons. Silvela, è agonizzante. Egli ricevette stamane l'estrema unzione.

(8) **Madrid**, 28. L'ex presidente del Consiglio, Silvela, si trova agli estremi.

La crisi in Ungheria

(8) **Budapest**, 28. — *I giornali confermano* la voce che il barone di Fejervary avrebbe accettato Presidenza del Consiglio dei Ministri ungheresi e che egli ha già iniziato pratiche per la formazione del Gabinetto.

Nei circoli politici si parlava iersera di una dichiarazione di Wekerle, il quale avrebbe detto che si tenterà per l'ultima volta di addivenire ad un compromesso pacifico.

Servizio speciale del *Popolo Romano*.

Vienna, 28, ore 12,10 — Le notizie da Budapest sono concordi nell'affermare che l'ex-min. della difesa nazionale, barone Geza Fejervary, fu assunto l'incarico di formare un Gabinetto d'affari.

Si afferma che Fejervary troverà le massime difficoltà. Egli può solo vanta una grande resistenza nei deputati ad entrare in un Gabinetto d'affari, ma anche gli alti funzionari, specialmente l'sotto-segretari di Stato amministratori dei diversi ministeri declinano. Soltanto il sotto-segretario dell'interno, Szell, fratello dell'ex-Pres. del Cons., accetterebbe, secondo gli si dice, un posto nel futuro Gabinetto, mentre, secondo altra versione, anch'egli avrebbe rifiutato.

In ogni modo il tentativo pare anche pericoloso. Il semplice annunzio basta a produrre in tutti i circoli della opposizione costituzionale violentissima eccitazione. I deputati cercano di eccitare l'opinione pubblica contro il futuro Gabinetto, proclamando la resistenza passiva con tutti i mezzi.

La stampa attacca il Fejervary nel modo più violento. Il partito liberale sembra anzi deciso all'opposizione nel caso in cui egli aggiornasse la Camera, durante lo stato *ex lege*.

La situazione è molto imbrogliata perchè pare che l'Ungheria sia per entrare in una fase di aperto conflitto colla Corona.

Il gen. bar. Geza Fejervary nacque nel 1833 ed ha perciò 72 anni.

Dopo una distinta carriera militare assunse nel 1884 il portafoglio della difesa nazionale e vi rimase fino al 1903.

Il bar. Fejervary è suocero del min. bar. Burian, che fu recentemente a Budapest.

Budapest, 28, ore 14. Diversi giornali fanno il nome dell'ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Vaticano, conte Nicola Szecsen, per la Presidenza del Consiglio in caso assolutamente il tentativo Fejervary, il cui Gabinetto sarebbe composto di quelle personaggio conservatore, però si dubita molto che l'egregio diplomatico si risolva a lasciare la carriera per un incarico dei più difficili.

Sulle cose della Marina.

Taranto, 27 maggio 1905.

Gentilissimo sig. Editore del Popolo Romano.

Alcuni giornali che, per ragioni differenti fanno compagni d'armi nella memoranda campagna contro la mia persona, pubblicarono in questi ultimi giorni notizie *assolutamente false*, che distrutto dalle ore del mio comando navale, lessi con ritardo.

Ad evitare pertanto polemiche oziose e giudizi affrettati e spesso ingiusti, mi rivolgo alla sua cortesia per rendere di pubblica ragione queste mie poche e precise dichiarazioni.

I° I tiri eseguiti al Muggiano su piastre della Terni il 23 maggio 1903, in luogo di pochi giorni dopo che fui chiamato a reggere il Ministero della Marina, *non erano intesi al collaudo d'una materiale difettoso guarnendo alle corazzature delle nostre navi*, bensì erano compresi nella lunga serie di esperienze iniziate fino dal 1899, in luogo e con mezzi e programmi stabiliti dalle Accademie di Terni, alle quali dal mio predecessori era stato concesso di svolgere a proprio agio, anno per anno tuttavia, e produrre un tipo di corazza che presentasse i caratteri difensivi delle corazze Krupp. Le più note e le più accreditate nel mondo tecnico, in guisa da potere far loro concorrenza sul mercato internazionale.

Le corazze n. 4 e n. 5 sott-poste al tiro in quelle esperienze, conosciute sotto la denominazione di corazze tipo speciale », *derivarono da due differenti processi di fabbricazione*, dunque diversi dal processo pronuso contro l'on. Ferri, chiaramente dimostrato in base a prove testimoniali ed a documenti ufficiali.

La corazza n. 4 diede, come le precedenti, risultati poco soddisfacenti; quelli invece riportati nel tiro contro la n. 5 furono ottimi, e come tali da me segnalati alla Camera in modo rigorosamente conforme a quanto risulta dai documenti ufficiali, come fu riconosciuto da testimoni tecnici citati nel predetto processo.

2° Non risponde alla verità una lettera della Casa Krupp del Luglio 1899, dalla quale si rilevi, come, nelle trattative ed offerte da essa fatte per la fornitura di corazze, essa garantisse un minimo di resistenza, *giustificando che le prove fossero fatte con proietti più recenti di quelli usati dalla Terni nei tiri esperimentali del Maggio 1899.* Però, anche ammettendo l'esistenza di tale lettera, osservo:

a) che questa portasebbe una data posteriore a quella del Giugno 1899, in cui in ebbi occasione di comunicare alla Camera l'ottimo successo ottenuto dalla Terni con la corazza N. 5 di sua produzione.

b) che, per ragioni tecniche ed economiche, così dai miei predecessori al Ministero, come dal mio successore, alle corazze tipo Krupp erano sempre state preferite quelle *brevettate Terni*, le quali oppongono una resistenza molto elevata alla penetrazione, pur trascenando la immunità delle fenditure, mentre con quelle del tipo Krupp come quella speciale Terni esperimentata il 23 Maggio 1899 si ottiene tale immunità, congiunta ad una resistenza alla penetrazione notevolmente superiore a quella delle corazze tipo Krupp stesse, come così alta come quella della piastra brevettata Terni.

c) che, per ragioni tecniche ed economiche, così dai miei predecessori al Ministero, come dal mio successore, alle corazze tipo Krupp erano sempre state preferite quelle *brevettate Terni*, le quali oppongono una resistenza molto elevata alla penetrazione, pur trascenando la immunità delle fenditure, mentre con quelle del tipo Krupp come quella speciale Terni esperimentata il 23 Maggio 1899 si ottiene tale immunità, congiunta ad una resistenza alla penetrazione, notevolmente superiore a quella delle corazze tipo Krupp stesse, come così alta come quella della piastra brevettata Terni.

Bisogna inoltre ricordare che alla Casa Krupp non spettava che fosse sorto subito uno stabilimento capace di farle concorrenza sui mercati esteri per i materiali più rimunerativi della sua produzione, e che del resto gli ottimi risultati ottenuti dalla Terni nel maggio del 1899 furono egualmente riconosciuti ed apprezzati da non poche notabilità tecniche, fra le quali ricordo il colonnello del genio navale ing. Ugo Gregoretti, che nel gennaio 1903, cioè oltre quattro anni dopo quelle esperienze, in un suo pregiato studio sulle « corazze per navi » scriveva:

« Dai risultati ottenuti in questi tiri si rileva come la piastra N. 5, si sia dimostrata non solo tanto superiore alla N. 4, ma ancora sensibilmente migliore di tutte le piastre Terni prima di essa esperimentate.

« Questa piastra spedita a Parigi, fu molto apprezzata, dimostrando, *in confronto con le migliori dell'estero* il soddisfacente grado di perfezione raggiunto dalle Acciaierie di Terni nella fabbricazione di un tipo proprio di corazze. » (Vedi *Rivista Marittima*, novembre 1903 pag. 297).

4° Aggiungo infine, che, durante tutto il tempo in cui fe resi il Ministero, nessun lotto di corazze venne consegnato dalla Terni alla Marina e che conseguentemente non avendo avuto luogo durante quel periodo esperimento alcuno di collaudo, non si poterono usare *né proietti ordinari, né quelli speciali*, ai quali accennano i giornali ricordati in principio.

Messe le cose così a posto, posso attendere con coscienza sicura i risultati che emergeranno dalle indagini inquisitori e serene della Commissione di inchiesta.

La ringrazio della sua cortese ospitalità e pregioni riaffermarmi

Suo devmo *G. Bettolo*

Credito, industria e commercio

Si è avuta una settimana di sosta, di raccoglimento e di concentrazione a base di buone disposizioni e di tendenza ferma, dovuta essenzialmente ad acquisti per contante, giacchè la speculazione, sotto l'incubo della grande battaglia navale, che pare sia stata impegnata senza che si abbiano finora notizie positive dell'esito, ha continuato, tranne qualche compera seguita tosto da realizzo — chè che in gorgo di borsa si chiama *mosconzare* — a mantenersi allena dal prendere posizione.

A proposito della battaglia navale, una telefonata da Londra, accompagnata da ordini di ordini, mandati dallo *Stark-Exchange*, in cui si accennava ad una disfatta giapponese, fece, giovedì, ripiegare i corsi, paralizzando anche i pochi affari in moto; ma poi, non essendo stata confermata la notizia, che era partita da New York turbando alquanto il mercato americano, la calma riprese impeto e il mercato internazionale chiuse la settimana in condizioni discretamente favorevoli.

Le rendite ed i valori principali del mercato francese hanno mostrato nella fermezza — buon segno per lo imminente liquidazione — dovuta in parte al decreto che riduce all'1 per 0[0 l'interesse dei Buoni del Tesoro.

La tendenza del mercato generale sarebbe quindi, nel complesso, abbastanza promettente, ma tutto dipende dall'influenza che eserciterà su di esso l'esito della grande battaglia navale che qualche dispaccio da addirittura come disastrosa per la flotta russa, mentre fino al momento in cui scriviamo nè da Pietroburgo, nè da Tokio è pervenuta alcuna conferma.

Anche la crisi Ministeriale da due o tre giorni si hanno continui dispacci di una nuova imminente battaglia su tutta la linea, mentre altri non meno dispacci e forse più credibili assicurano che l'avanzata dei giapponesi è una fiaba.

Il mercato italiano si mostra un po' meno smagliante, e difatti ha mantenute con fermezza i prezzi della settimana precedente, con poche eccezioni. Le Mediterranee hanno cagione un sospiro di sollievo nel sapere definita una buona volta la liquidazione col Governo — le Terni invece hanno perduto due punti e mezzo — le valorie del Tirrino chè che si spiegherebbe soltanto col proposito di rincorrere qualche piccola banda di ribassisti sul titolo. Che si siano pure del ribassisti ternioli? Il cambio — e questo è confortante — si è di nuovo assiso sulla pari.

Mercato inglese.

	20 maggio	*27 maggio*
Consolidato	90 1/16	90 1/8
Italiano	105 5/8	105 5/8
Turco	87 1/4	87 3/8

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale dimostra che l'importazione di oro e il rifluso dalla circolazione hanno aumentato di 971,000 st. la riserva, che è salita a 27,785,000 st., mentre la sua proporzione agl'impegni è salita pure di 2 punti o 3/8, restando a 52 1/8 per 0[0.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è aggirato attorno a 2 1/8 per le operazioni a 3 mesi.

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria della Banche consolidate della Pennsylvania presenta un aumento nelle riserve totali della settimana precedente stante un forte aumento nei depositi e una diminuzione dei prestiti e sconti. La riserva totale è diminuita di 954,000 st. ascendendo a 59,900,000 st., cosicchè tuttavia in eccedenza sul minimo legale di 1,463,000 st.

Mercato francese

	20 maggio	*27 maggio*
3 0[0 francese	99,25	99,50
3 0[0 perpetuo	99,45	99,70
Italiano	106,50	106,50
Spagnuolo	91,87	91,87
Rendita turca	88,77	89,—

Banca di Francia.

	25 Maggio	*Differ za.* *28 Maggio*
Riserva oro	2,870,692,929	+ 2,873,988
» argento	1,196,016,574	+ 1,170,661
Portafogli	514,203,744	— 18,768,312
Anticipazioni	463,434,225	— 4,895,293
Conti correnti	529,444,310	— 15,735,545
Id. del Tesoro	280,555,298	— 29,661,455
Circolazione	4,295,883,895	— 32,404,660

Mercato italiano.

	20 maggio	*27 maggio*
Rendita 5 0[0	106,45	106,60
Rendita 3 0[0	103,90	104,—
Banca d'Italia	1175,—	1178,—
» Commerc.	828,—	831,—
Credito Italiano	900,—	900,—
Fondiario Italiano	578,—	583,—
Banco di Roma	123,—	123,—
Banco Gestioni	104,—	105,—
Mediterranee	465,50	478,—
Meridionali	782,—	775,—
Sicule	660,—	655,—
Navigazione	480,—	483,—
Raffinerie	486,50	490,—
Cotonifici	2075,—	2198,—
Società Veneta	127,—	126,—
Acqua Marcia	1645,—	1644,—
Gas	1495,—	1490,—
Omnibus	437,—	435,—
Condotte	389,—	396,—
Immobiliari	385,—	387,—
Elba	512,—	515,—
Metallurgiche	160,—	168,—
Ferriere	274,—	280,—
Zuccheri nuovi	125,—	123,50
Id. Talamo	161,—	164,—
Monteceatini	130,—	151,—
Molini	92,—	91,—
Carburo Roma	1251,—	1280,—
Cambio	100,05	100,00

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	30 aprile 905	*31 maggio 905*
Monetaria metallica L.	572,563,000	569,155,000
Cambiali estere	82,101,000	90,369,000
Biglietti di Stato e altri Ist. e spezzati	12,510,000	14,680,000
Portafoglio e anticip.	284,873,000	257,973,000
Anticipaz. al Tesoro	—	—
Fondi pubblici	232,343,000	232,381,000
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93	115,857,000	115,641,000
Spese, tasse, sofferen.	2,828,000	3,961,000

PASSIVO

Circolazione L.	866,720,000	853,808,000
Debiti a vista	90,371,000	92,284,000
Id. a scad. (op. fruttif.)	79,214,000	78,020,000
Rendite del corrente esercizio	8,768,000	9,367,000

Inaugurazione della Conferenza Internazionale di Agricoltura.

Ieri alle 11 in Campidoglio fu solennemente inaugurata nella Sala degli Orazi e Curiazi la Conferenza internazionale di Agricoltura.

Fin dalle prime ore cerimonia avevano accesso da via delle Tre Pile, una squadra sgombra da Guardie Municipali, da Carabinieri e da Guardie di città.

La calura stagione ed un po' di pioggia non impedirono alla folla di assistere sulla scalinata e sulla piazza del Campidoglio, dietro i cordoni, in attesa del passaggio dei Sovrani.

Sulle loggie del Palazzo dei Conservatori era esposto il Gonfalone di Roma e dai balconi pendevano gli arazzi.

Il palazzo dei Conservatori per la solenne circostanza era stato addobbato con piante e fiori. Nell'atrio erano schierate in due linee le guardie municipali e lungo le scale i vigili in alta tenuta. All'ingresso della sala degli Orazi e Curiazi notavansi i fedeli e i trombettieri del Comune nella loro classica divisa: nei saloni gli staffieri municipali in tenuta di gala.

Nella sala degli Orazi e Curiazi erano disposte più centinaia di sedie coperte di velluto rosso divise in vari reparti, ciascuno dei quali recava un cartello per indicare le varie categorie degl'invitati secondo l'ordine di precedenza.

Presso la statua di Innocenzo X sorgeva una predella coperta di tappeti sulla quale erano state poste sedie ornate per i Sovrani.

Sulla loggia del Palazzo dei Conservatori era esposto il Gonfalone di Roma e dai balconi pendevano gli arazzi.

Il palazzo dei Conservatori per la solenne circostanza era stato addobbato con piante e fiori. Nell'atrio erano schierate in due linee le guardie municipali e lungo le scale i vigili in alta tenuta.

All'ingresso della sala degli Orazi e Curiazi notavansi i fedeli e i trombettieri del Comune nella loro classica divisa: nei saloni gli staffieri municipali in tenuta di gala.

Nella sala degli Orazi e Curiazi erano disposte più centinaia di sedie coperte di velluto rosso divise in vari reparti, ciascuno dei quali recava un cartello per indicare le varie categorie degl'invitati secondo l'ordine di precedenza.

Presso la statua di Innocenzo X sorgeva una predella coperta di tappeti sulla quale erano state poste sedie ornate per i Sovrani.

Non dissimile fu l'ordine adottato per il Sindaco e i componenti della Giunta e del Consiglio comunale, fra i quali notavansi parecchi consiglieri dell'Unione Romana. Insieme al comm. Cruciani-Alibrandi erano gli assessori Paolucci, Pace, Sbardella, Benucci, Persichetti, Berti, Franchetti, Genuari, Giovenale, Jacovacci, Salvati, i consiglieri comunali Malcangi, Tomassetti, Tomassini, Cecilli, Vanni, Fratellini, Liberati, Gamondi, Knmbo, Castellani, Rasponi, Salimei, Tranzi, Carretti, Sabatini-Tosi, Tocci, Jacovacci, Acciaresi, Sciaiola, Stadderini, Cornelli.

Verso le 10[3/4 giunsero i Ministri Tittoni, Rava, Mirabello, Carcano, Morelli-Gualtierotti, Pedotti, Balenzano, Pinchetti e Aprile. Scortarli: i sottosegretari di Stato Fusinato e Guerci, Senatori Spingardi, il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Fortis, accompagnato dal comm. Palumbo-Cardella.

Contemporaneamente arrivavano le Presidenze del Senato e della Camera.

Con S. E. Canonico erano i senatori Biscaretti, Paternò, Taverna, Fabrizi, Mariotti. Arrivabene, Di Prampero.

Con l'on. Marcora erano i deputati Gorio, Torrigiani, Morando, Paris, Lucifero, Sanarelli, Cirmeni, Todesta.

Notati fra i presenti l'on. Finali per i cavalieri della SS. Annunziata, i deputati Luzzatti, Rondelli, Pompili, Rubini, il senatore Pierantoni, e moltissimi altri uomini politici, i cui nomi ci sfuggono.

Il Ministro dell'Agricoltura di Francia sig. Ruau giunse insieme a S. E. Barrère ricevuto e compli-mentato dal Presidente del Consiglio del Ministro e del Ministro degli Esteri.

Alle 11, tre squilli di tromba annunziarono l'arrivo del corteo reale.

Precedevano quattro trombettieri corazzieri. Veniva poi una carrozza di servizio con il gen. Di Maio, il marchese Calabrini, gentiluomo di servizio, mentre a sinistra della vettura sfilava il picchetto d'onore.

Quindi fra i presenti l'on. Finali per i cavalieri della SS. Annunziata, i deputati Luzzatti, Rondelli, Pompili, Rubini, il senatore Pierantoni, e moltissimi altri uomini politici, i cui nomi ci sfuggono.

Il Ministro dell'Agricoltura di Francia sig. Ruau giunse insieme a S. E. Barrère ricevuto e compli-mentato dal Presidente del Consiglio del Ministro e del Ministro degli Esteri.

Alle 11, tre squilli di tromba annunziarono l'arrivo del corteo reale.

Precedevano quattro trombettieri corazzieri. Veniva poi una carrozza di servizio con il gen. Di Maio, il marchese Calabrini, gentiluomo di servizio, mentre a sinistra della vettura sfilava il picchetto d'onore.

Con S. E. Canonico erano i senatori Biscaretti, Paternò, Taverna, Fabrizi, Mariotti. Arrivabene, Di Prampero.

Con l'on. Marcora erano i deputati Gorio, Torrigiani, Morando, Paris, Lucifero, Sanarelli, Cirmeni, Todesta.

Si riprendeva con il discorso che, sotto gli auspici del suo grande Avo, l'intelletto sovrano di Camillo savoir, agricoltore prima che uomo di Stato, ci consigliò ad operare ardimente, quando volle tagliare nel cuore delle Alpi la strada, che col linguaggio dei fatti diresse: agricoltori del mondo, unitevi nella fraternità, sola garanzia della pace e dell'avvenire! Vittorio Emanuele III, assecondando all'evoluzione dell'idea, stende l'occhio lieto ad una sicura benigna e radiosa; volere rinalendere nell'interno la vittoria alta della conquista agraria fra le nazioni; affermata colla speranza il ritorno alla terra, la guarentigione sul suolo di Dea, madre e nutrice imparziale dei lavoratori del mondo.

L'agricoltura è diventata oramai e dappertutto una grande e difficile industria. Essa non può considerarsi più, neppure nei paesi semibarbari, come l'equivalente del lungo periodo di un territorio. Nessun problema dello stesso ordine presenta una urgenza più assoluta della economia, nessuna questione biologica può dirsi cosa straniera alle opere campestri. I fiori, le frutta, le materie tessili, il vino, gli animali, tutte quante le produzioni agrarie, come le stoffe, le armi, le macchine, recano in sè l'impronta personale di una volontà, di un'intelligenza, di una vittoria.

Il capitale ha subito le crisi di fronte alle inelutabili necessità del progresso. E ha compiuto il dover suo del dissodare le terre incolte, del risanare le valli e del bonificare. Ed ha compiuto la sua redenzione, la schiavitù dell'opera, la feudale dedizione delle forze della natura e dell'uomo avessero creato la desolazione, l'infermità, la miseria e la morte nelle campagne. Il lavoratore, gli lavoratori, ma eravamo la disoccupazione; la chimica insegnò come si forma. Si corregge, si feconda il terreno agrario e si vede rinascere sotto la mano dell'uomo la fiera e la cattedra non sbolsero ancora l'enigma doloroso della povertà per eccesso di produzione.

Una trasformazione profonda è oper a negli spiriti. I possessori di fondi si vergognano dell'inerzia; i lavoratori comprendono che l'istruzione è necessità nuova di vita, di libertà, di ricchezza.

Prima che si formassero le associazioni divise dei lavoratori e dei possessori della terra, gli uni e gli altri erano legati da una specie di feudo fondato su gelosie e su dissensi comuni, nacque la quale era fatale l'armonia fra capitale e lavoro. Mille e una cause hanno contribuito quasi per convenzione d'intendimenti e di opere, corsero meco e più gravi problemi. Il grido ed il moto di questo risveglio si propagarono, sebbene lentamente, in tutti i maggiori centri della vigna, ed emerse appunto l'agricoltura si stava profondamente trasformando nei metodi di coltura e nelle ragioni amministrative e giuridiche.

Ma le native caratteristiche non furono sempre e dappertutto cancellate. Anche la dove l'industrialismo è penetrato intimamente nelle campagne, serbandone le vivificanti abitudini dell'uomo erano sull'aratro o sulla vanga, sostituendo spesso l'arcaico ai nuovissimi dei colonia e degli annali di lavoro, perpetuando la tradizione nelle classi fattori e capitale e intelligenza e anche in quei luoghi fra proprietari e contadini permangono tendenze e interessi comuni; onde accade che ovunque si è fatto il maggior bene alla vita dei lavoratori fratellanza echeggino nei cuori e rendano meno difficile una equa e decorosa composizione.

Pacificata la immensa popolazione rurale ed urbana, che assevse, separazione, tranquillizzamento di altri stanni, sul Monte Sacro 6[0 rivendicazione, intendenza nuova di divisione di lavoro tra le nazioni, l'elevata della concordia fra le genti prendere forme e colore di cosa viva e presente, e il segno che allieta la virilità del pensiero di trasfigurarsi nella immagine mite e buona di una famiglia, il cui santuario domestico sarà la terra, il cui tempio il lavoro, il cui altare sarà coverti dell'amore, dall'energia elettrica del lavoro compiuto.

I pionieri giganteschi che vanno e vengono per gli Oceani trasportano lavoratori in cerca di terre, e sono capaci di accomunare in modo rapido i prodotti dei continenti, così come l'immobile, che non conosce barriere e sede elettriche, con Guglielmo Marconi sospe rimbalzare la potenza della volontà umana, distribuiscono di mete in mete gli stessi elementi di vigoria, di sapere, di scienza, dalla gli stessi che respirano e sentono.

Il lavoratore italiano accasato nelle *Pampas* — parodo nella *fazendas* del Brasile o addetto ai *farms* degli Stati Uniti, deve trovare il ricordo e il conforto della patria lontana nelle feste e nel vino, odorato dalle vendemmie della sua Puglia e della sua Sicilia; i lavoratori di tutti i paesi detenderano nei prodotti di altre climi conforto e ristoro alle sue fatiche. Così ogni nazione, così ogni razza tragga la nascita, in qualsiasi luogo eserciti l'opera sua, può assaporare alla comprensione di una Nazione immensa e solidale, sopra il cui capo non si annuvola e non tramonta il sole.

La conoscenza fece miracoli, ma semino dolori, e quando all'argomento della mente si uni il multiforme, crebbero i mali, ne soffrirono le menti e le anime, scemarono le virtù e forti di quelle che la libertà economica avesse abbattute, il commercio della derrate, per le quali ogni più che nessi favorita da tutti i lati che le libere ed altri Stati conservatori potuto dare, si fa con rapidità assai maggiore di quella che soppresse i monopoli tra le Provincie d'Italia. Esso deve dirsi già avvenuto, quando sulle sui del telegrafo si è fatto lo stanbio del pensiero, della volontà, della libertà fra i continenti. Ma la grande opera non deve essere turbata dall'incertezza, o insidiata dalla mala fede.

Le associazioni, le leghe, i congressi, i giornali non hanno più al desiderio ad alla speranza; necessaria la forza maggiore e più distribuita e continua, che, giorno per giorno, coordini tutte le manifestazioni di buon volere e di amore al fine supremo della vita moderna.

L'Istituto internazionale di agricoltura potrà essere l'osservatorio di questo universale movimento di pensiero e di lavoro. Designerà per essi Stato, per ogni plaga, come l'Egitto provide

« ... quel quisque forti regio, quid ferre recusent »

e così risparmierà ai colonn, agli emigranti, agl'indumiriati i tentativi che fatalmente devono travolgerli in dolorose sconfitte.

Penera con la precisione dei meccanici, indicherà con linee automatica, come su un diagramma approntato per le indicazioni scientifiche, l'enorme quantità della produzione e del consumo. Il numero dei lavoratori e quello dei disoccupati, le zone della sterilità e dell'incipia e quelle dell'abbondanza, e dopo avere speditamente valutato la forza di questo poderoso organismo, troverà ed eserciterà come buona novella la legge dell'equilibrio.

Discorso dell'on. Rava

Maestà, Graziosa Regina. Signori!

Dal *Capitolino fulgens*, risuonano oggi, per virtù vostra, alla gloria del lavoro e della pace, la nuova Italia satta i rappresenta di illustri delle civili Nazioni, convenute a un grande fine di agricoltura, di giustizia, di concordia economica a favore della prima e maggiore fra le arti umane, dell'agricoltura.

Nessun luogo più adatto, per l'iniziativa ardita e pel consenso universale, col si è acciso, con sicura visione del futuro, di giovare l'opera di un popolo giovane, in mezzo ai ricordi e alle memorie più belle e più logiche, e fatte dalle cose umane, che Dante e Machiavelli, Vico ed Herder intimarono alla nostra coscienza nazionale.

Le Nazioni accolsero con un plebiscito di fede, che commosse e cauri nostri, l'invito del Re d'Italia, perchè sentivano che qui, in Roma, nella città eterna, il pensiero e il desiderio dell'età moderna e la tradizione di nostra gente.

Il governo d'Italia ringrazia.

Il primo convegno degli Stati — per la scienza e per l'industria agraria è dovuta ancor esclusivamente aver sede nella città, che fu detta la patria delle patrie, per dove la Nazione italica, unita dal sangue dalle sue grandi rivendicazioni, si affermò araldo di fratellanza e di pace, si dimostrò risoluta fin dal suo primo nascere a pronunciare leggi dei doveri dell'uomo a dignità di convenzione e di giure internazionale.

Riverentissimo così sotto i raggi della vita moderna le remote tradizioni italiche e toriano vivamente all'azione i caratteri nativi di una razza, che fin dal cominciare incerto dell'incivilimento ebbe la missione di esercitare la più nobile civiltà, che è data dalla cooperazione dei lavoratori, oltre i confini della tribù, del municipio, della nazione, della repubblica.

Di questa congenita attitudine degl'intelletti e dei cuori a oltrepassare i termini dell'egoismo, ad armonizzare gli interessi a piegarsi alla meditazione di doveri sociali, rendono testimonianza decine di secoli.

Dall'estremo lembo d'Italia il Bisolfo, che cercò primo la legge dell'universo nel numero e nell'armonia, inviò l'augurio ai vostri lavori.

Alla energia, all'ingegno, alla virtù, alla fede, a tutte le idealità degli spiriti eletti la gran madre latina non sarrà

Silvestri

Rua. nuin. agr. di Francia – Ghesndieff, min. id. Bulgaria – dottor Ramos Mexia ex min. agr. Argentina.

Delegati speciali. — Prima segretario al Ministero di agric. di Cuba, prof. Cabrera – prof. de Pedroso dell'Istituto di Pinar del Rio di Cuba. I delegati dell'Egitto pascià Boghos Nubar, dell'Equatore sig. Mera, del Guatemala sig. Segarini. I Consoli gen. del Montenegro conte Popvioli, del Nicaragua duca de Orstino; i delegati del Paraguay signor Benucci, di Rumania signor Sontzo, ecc.

Perchè tutti ebbero posto, prese subito la parola il Min. Rava, che disse:

Farà penetrare nella coscienza de popoli il principio che è reato sociale non arrestare il contagio del morbi, che tra vagliano le genti, gli animali, le piante.

Prescriva l'ufficio di studio, di ricerca, di denuncia, di invito alla repressione contro le falsità che offrendo al mercato materie prime, si sforzano di togliere all'agricoltura la mercede ed il pane guadagnati con ingegno e con sudore, e congiurano all'avversione della legge morale ed al turbamento della ordinata e pacifica convivenza sociale.

Col rendere più certa e rimunerativa la mercede di chiunque chiede alla giustizia della terra il premio della studio e del lavoro coll'unire l'abbondanza, coll'insegnare a distribuire i rischi su più larga base di azione, potrà, se non eliminare, almeno far meno sensibile l'antitesi fra le forze, che generano la ricchezza agricola. E per tal modo risorgerà, e non trovare il principio, la legge, la formula di nuove e più alte e feconde armonie sociali.

L'Istituto non avrà, a non desidera, ai suoi ordini la spada della coercizione. Esso darà liberamente notizie, consigli e cifre statistiche e non potrà mandare inadempiuti i voti e riforme nili agli uomini ed ai Governi di buona volontà. Diverrà pertanto la sede naturale dei convegni e degli accordi fra gli Stati, di mano in mano che le idee precederanno le innanzi nello conquisto sulla pubblica opinione.

Una delle conseguenze più generose di questa azione statistica, giuridica, economica sarà una più rapida e precisa conoscenza delle condizioni vere dei popoli. Dallo studio delle differenze e delle analogie delle legislazioni sarà ricercato il rispetto reciproco e da questo sarà facile il passaggio alla *communitas gentium*.

Così che l'appello che il Re d'Italia ha fatto alle genti civili segga la via più breve ed agevole che deve guidare gli uomini a nuove armonie profittate dai sapienti, predicate dagli apostoli di tutte le lingue, e che, quando i tempo verrà, è compresa una legge superiore alle ragioni dell'egoismo ed alle impulsioni dell'istinto.

Una delle utopie più pericolose, geniali dell'evo antico fu il fantasma di un'età dell'oro, in cui il mite clima, la terra infinitamente ubertosa, perdono la loro potenza distruttrice e dismisure facevano della campagna la sede dell'abbondanza, della tranquillità, della letizia. Sogni svaniti!

Noi possiamo invece vedere, guardando con gli occhi dell'intelletto un'età non troppo lontana, ma non favolosa, di pacificazione e di lavoro, in cui dai campi esercitati guadagneranno fino alle città vedute, dalle officine e dai laboratori le vaste dimensioni dei campi, dalle officine e dai cantieri le voci dei agricoltori che insegnano alla concordia ed alla solidarietà umana.

Maestà. Graziosa Regina. Signori.

Verranno queste voci dai campi? Un mito, che vale più di cento volumi filosofici, e fu trasmesso di padre in figlio dai veiusti progenitori nostri, ne ammonisce che quando Astee non era ancora nella consunzione di più lunghi perveniva ai grado di grande città. Da esso potremmo ne ne dipingiamo che il dominio, Nettuno e Minerva. Gli dei sentenziarono che il primato sul paese e di dirige il comporti il nome pestilenze a quello che avesse dato la cosa più utile alla società nova; Nettuno percosse la terra col tridente (*...magno vellos pervasit tridento*) e ne balzò fuori un cavallo fremente; Minerva (*olonepse Minerva inventit*) ci restituisce al più modesto ufficio di piantare un olivo e cotseguì la vittoria nei tribunali dell'Olimpo.

L'olivo, elettissima pianta fra le agrarie, è il simbolo del sapere, de l'abbondanza e della pace; da esso tragga gli auspici questa massima assemblea degli eletti nostri *padres*: nella quale la presenza di S. M. la Regina ricorda il fiore che risplende tra le messi biondeggianti dei campi.

Dal tempio della Concordia, nel Foro, ove i *fratres arvales* indicevano pei maggio funerale la festa della Dea protettrice del lavoro campestre, salle ogni al campidoglio l'eco d'un canto tiero alla mente ed alle labbra dei fanciulli, tanto dono tanti nuoli l'augurio, *quod bonum faustum, fortunatumque sit*, e che ripetuto dalle vie, dalle piazze, dalle vaine in Vei, espiti umorali e cari, i contadini di un'idea che vorremo avere ara e colle nel povissimo santuario della Concordia.

Discorso pel Corpo Diplomatico
detto da S. E. Hecbid bey amb. di Turchia

Maestà!

Sono felice che la mia qualità di Decano del Corpo diplomatico mi procuri oggi l'onore di presentare a V. M. l'omaggio della rispettosa riconoscenza delle Delegazioni estere per l'Augusta iniziativa che le ha riunite alla Capitale.

Le idee che vengono sottoposte alle deliberazioni di questa Conferenza sono generose e feconde. Esse riguardano una delle più utili e sacre dubbie la più universale delle manifestazioni dell'attività umana; e saranno esaminate da tutti con pari interesse.

V. M. ha d'altra parte constatato l'unanime premura con la quale tutti i paesi hanno risposto al Suo appello.

Permettetemi, Sire, di esprimere parimenti al governo di V. M. tutti i ringraziamenti delle Nazioni estere per la cordiale ospitalità che trovano nella convocazione di questa Conferenza come pure all'illustre città che accoglie loro nau si cordiale ospitalità.

Discorso del Pro-Sindaco.

Maestà. Signori!

Alla provvida iniziativa del Re d'Italia per la fondazione di un Istituto agrario internazionale, che abbia la sua sede in Roma, rispondo con nobile slancio il Sovrano, e le Associazioni agricole di tutti i paesi civili. Ond'è che oggi noi siamo lieti di vedere riuniti in Campidoglio i delegati delle varie nazioni, allo scopo di conferire per la prima volta circa i mezzi più adatti a fondare sopra solide basi la novella importantissima istituzione, degna forma al pensiero del Re, che mira ad ottenere quel giusto equilibrio, che deve essere la conseguenza della sviluppo meno simultaneo e parallelo delle varie energie produttrici, per modo che ognuno conquisti la parte di benessere proprio che equamente gli spetta, e dia al Consorzio sociale il massimo contributo di ricchezza e di tranquillità.

Non è mio fintendimento dilungarmi sui diversi fini che l'Istituto si propone, sia perchè Voi, o Signori, potete esservi meglio edotti in siffatta Provincia, sia perchè non ne sarebbe questo il momento opportuno.

Lasciando dunque alla Vostra competenza, o Signori, l'esame e la risoluzione degli indicati problemi, io tengo ad osservare che la data di oggi segna un fatto importantissimo nella storia di Vittorio Emanuele terzo nostro amato Sovrano. Egli con la sua iniziativa conserva all'Italia la fama di *magna parens frugum* e con sicura fede nell'avvenire ne designa la sede in Roma ove raccoglie le rappresentanze degli Stati, e degli agricoltori di tutto il mondo, per discutere gl'interessi del lavoro, della prosperità e della pace.

In nome di questa Roma, portatrice, giustamente altera della luce che oggi la irradia per merito del suo Re; in nome di questa Roma, la cui origine porta l'impronta del popolo agricolo che con l'aratro segnò i confini della sua città, io saluto i rappresentanti dei vari Stati e delle varie Associazioni qui convenuti per prender parte alla conferenza.

Che se le campagne le quali circondano la Capitale d'Italia, cosparse un tempo di ville, di orti, di manoieli e attraversate dalle vie consolari e dai meravigliosi acquedotti, testimonio vestigia dell'antiche grandezze oggi pacifiche e ridenti di tristi spettacoli della decadenza, dell'abbandono, noi possiamo legittimamente augurarci che all'azione riparatrice del nostro governo, diretta a rendere salubri, coltivate ed abitate queste terre, si unisca la efficace funzione dell'Istituto Internazionale Agricolo, che, integrando l'opera dello Stato, dello Associazioni agrarie e dei privati, ponga in esse le terre stesse siano feconditate dalla mano dell'agricoltore *prudia sua curantis*.

Con questo fervido augurio io dò fine alle mie parole, invitandovi ad unirvi a me coi grido di « Viva il Re, Viva la graziosa Regina ».

Terminata la cerimonia i Sovrani si fermarono a salutare i delegati estori ed accompagnati dal Presidente del Cons. on. Fortis e dal pro-Sindaco comm. Cruciani-Alibrandi fino all'atrio del Campidoglio, fecero ritorno al Quirinale, mentre la musica suonava la marcia reale.

La folta fece una simpatica dimostrazione alle LL. MM.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bari. 28 ore 14.50 — Un audacissimo ratto è stato tentato, compiuto da tre malfattori.

Mentre Teresa Sanlio, bella ragazza, usciva di casa con sua madre, fu, improvvisamente afferrata e rapita dal pregiudicato Giuseppe Pellegrino assistito da un suo fratello Natale.

La madre della Teresa che sbigottita, gridava al soccorso, fu affrontata da un terzo fratello del Pellegrino, Salvatore, che le appuntò una pistola sulla tempia, obbligandola al silenzio.

Il solo Salvatore Pellegrino fu arrestato, gli altri due fratelli sono fuggiti colla Teresa e, per quante ricerche se ne siano fatte sinora, non si riesce a trovarli.

Napoli. 28 ore 17. — Ieri nel bosco di Sangliano, presso S. Leucio (Caserta), si sono battuti alla pistola il tenente Mattei Piccardino e il sottotenente Del Torre, entrambi appartenenti al reggimento « Padova » cavalleria. Furono scambiati 18 colpi inerocui.

Il duello venne ripreso, stamani, alla sciabola. Il tenente Mattei, rimasto gravissimamente ferito, è morto poco dopo all'ospedale militare di Caserta.

Il Mattei era ammogliato da poco. La causa del tragico duello viene attribuita a ragioni intime; voci che il Del Torre avesse sparlato della signora del Mattei.

Avellino. 27. — Un ricorso notificato ieri al cav. Claudio Rugarli, R. Commissario straordinario del Comune di Guardia dei Lombardi, contro il decreto reale del 27 marzo, che scioglieva quel Consiglio comunale, ha prodotto grande impressione ed ha suscitato in paese universale indignazione.

La IV Sezione del Consiglio di Stato non potrà non respingere il ricorso, fatto e firmato da diecl soli consiglieri, e ricondurre pienamente il decreto reale, che ha fatto rifiorire la vita civile e la tranquillità nel nostro paese, che per tre anni e più è stato teatro di lotte fiere ed accanite.

Non può dolersi di ciò nemmeno la pubblica sicurezza, non più carabinieri: la sola presenza di Il. Commissario basta a mantenere l'ordine pubblico!

L'on. Marsengo Bastia nel suo Collegio.

O (8.) **Pancalieri**, 28. S. E. l'on. Marsengo-Bastia, insieme agli on. Teofilo Rossi e Chiaraso, il deputato del mandamento, ha festeggiato, e tornato dopo lo sfilamento al Palazzo Reale.

Il Sindaco, on. senatore Ponti, offre in suo onore una colazione, alla quale intervengono anche l'on. Bella, il Prefetto e la Deputazione provinciale.

Una bandiera alla "Dante Alighieri,,

O (8) **Milano**, 28. — Oggi, alle 16, nel Castello Sforzesco fu inaugurata la bandiera che un gruppo di signore dona al Comitato milanese della « Dante Alighieri ».

Erano presenti S. E. Dal Balzo, il prefetto, il sindaco, le altre autorità e le rappresentanze qui convenute per le feste ginnastiche.

La bandiera di cui è madrina la signora Ponti, moglie del sindaco, fu salutata con vivi applausi.

Dopo un saluto del presidente del Comitato, comm. Celori, pronunziò un discorso applauditissimo Giuseppe Giacosa.

Il banchetto touristico.

O (8) **Milano**, 28. Stasera alle ore 19, nel cortile del Castello Sforzesco, coperto per la circostanza ed ornato di fiori, ebbe luogo il grande banchetto touristico di 3200 coperti.

Alla tavola d'onore sedeva l'on. Del Balzo tra il sindaco ed il prefetto. Erano pure presenti le altre autorità e numerose notabilità.

Alle *champagne* l'on. Brunialti invitò un saluto a Milano, « la sempre e al cuore amata ».

Quindi un'imponente massa corale eseguì l'inno touristico, parole di Olindo Guerrini, musica del maestro Ellio Cicognani.

L'inno fu dovuto ripetere tre volte tra entusiastiche acclamazioni.

L'on. Del Balzo si recò poscia colle autorità alla Camera di commercio dove fu ricevuto dal presidente Salmoiraghi, che lo salutò con applaudite parole.

L'on. Del Balzo ringraziò vivamente applaudito.

Domattina l'on. Del Balzo partirà pel Semplone.

Sports

Società Forza e Coraggio. —

Ieri mattina vi fu la corsa podistica di mezzo fondo, per giovanetti dal 15 al 16 anni, indetta dalla Società sportiva « Forza e Coraggio » sul percorso già noto di km. 4.500, nel tempo massimo di minuti 22.

Parteciparono alla gara i ricreatori Tiburtino, Goffredo Mameli, Pestalozzi e le Società Virtus, Lazio, Italia.

Del 49 partenti arrivarono al traguardo nel tempo massimo 45 concorrenti. Giunsero:

1° Montanesi Vincenzo in 16' 30" 2/5 della Lazio.
2° Segel Giuseppe in 16' 44" 3/5 della Italia.
3° Bellomo Achille in 16' 47" della Italia.

Il premio di rappresentanza lo guadagnò il ricreatorio Goffredo Mameli avendo avuto maggiore numero di arrivati in tempo massimo ossia 15 iscritti su 15 arrivati.

Società velocipedistica romana. —

Giovedì 1° giugno avrà luogo la corsa sociale di resistenza sul percorso Roma-Monterotondo-Ponte del Grillo-Prima Porta-Roma km. 50. Tempo massimo ore 2,15.

Premi: 1° arrivato medaglia d'oro piccola – 2° arrivato medaglia d'argento grande – 3° arrivato medaglia d'argento mezzana – 4° arrivato medaglia d'argento piccola.

Saranno gli arrivati in tempo massimo medaglia di bronzo.

La partenza avrà luogo alle ore 7 al bivio dei Viali Parioli.

Il tragardo d'arrivo al Viale delle Milizie presso il casermone del R. carabinieri.

La festa del miglio romano —

La festa a S. Sebastiano che doveva aver luogo ieri, a causa del cattivo tempo è stata rimandata a domenica 11 giugno.

Concorso ippico di Torino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Torino, 28, ore 22. — *(ormai).* — Oggiseconda giornata del Concorso ippico. Pubblico numeroso ed elegante. Assistono le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova e la Principessa Letizia.

Ecco i risultati:

II Categoria — Militare

1° premio — Dono delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Aosta e L. 400 date dalla Società.

2° premio — Coppa del Ministero della guerra e L. 200 date dalla Società.

3° premio — Medaglia d'oro della Società e lire 150 date dalla medesima.

I concorrenti sono 16.

1° *Crespo*, cavallo baio italiano di Donatiste Berretta Valfredo, capitano cavalleggeri Alessandria (1° *Fortuna*, cavalla baia italiana di Parmigiani Pietro, capitano 3° Reggimento Fanteria. — 2° *Valdera*, cavallo irlandese di Aldo Sacchetti, capitano cavalleggeri Vicenza.

Causa l'ora tarda il concorso continuerà domani.

Le corse a Chantilly

(8) **Parigi**, 28 — Oggi ha avuto luogo a Chantille la corsa per il « Prix du Jockey Club » di fr. 100,000, detta il Derby francese.

Sono giunti: 1° *Finasseur*, da Winkfield's Pride e Finaude di mr. M. Ephrussi – 2° *Clyde* da Childe-Dale e Cleopatra di mr. Veil Picard – 3° *Phoenix* da Royal Hampton e St. Theodora del conte Le Marois.

Otto partenti.

Le corse di Milano.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano. 28, ore 16. — Oggi, nona ed ultima giornata di corse all'ippodromo di San Siro; tempo bello, concorso rilevante.

Ecco i risultati:

1° corsa — Premio del Naviglio (corsa di siepi – handicap) – L. 2000, delle quali 250 al secondo – M. 2600. Iscr. 10.

Arrivano: 1. Rob-Roy (Francesco Simonetta) – 2. Aiardo (Ferrati-Sineo) – 3. Nerobi (Sir Rholand).

2° corsa — Premio del Giardino (b. d.) — Lire 2000, delle quali 250 al secondo — M. 2000 – Iscritti 12.

Corrono tutti meno King David.

Arrivano: 1. Valliari Marchese Fumaselli – 2. Galliani (Alberto Chantre) – 3. Frileux (Mr. Towser).

Valliani da 2000.

3° corsa — Premio Vavrina — L. 2000, delle quali 250 al secondo — M. 1400. Iscr. 13.

Arrivano: 1. Kuru (Sir Rholand) favorito – 2. Rondinella (Razza Volta) – 3. Attila (Razza Gerbidali.

Seguono: Morgan, Kew Bridge, La Quercia, Stradar, Grande Maitresse.

Ore 18. — 4° corsa — Premio del Bimbi — Lire 2000, delle quali 700 al secondo e 300 al terzo — M. 3000. Iscr. 10.

Arrivano: 1. Irish Oak (Razza Casilina) favorito – 2. Ricordo (Razza Volta) – 3. Dora (Alberto Chantre).

5° corsa — Premio S. Bernardino (corsa di hacks – G. R. – h. a.) — L. 1500, delle quali 300 al secondo — M. 1600. Iscr. 12.

Arrivano: 1. Drummer (Marcello Orilia) – 2. Lady's Pride (Marchese Caracciolo) – 3. Boma (Sig. E. Bertolè-Viale).

6° corsa — Militare (steeple-chase-handicap) — L. 2000 date dal Min. della Guerra, delle quali 500 al secondo. M. 3500. Iscr. 8.

Arrivano 1. Mark IV (ten. Giacomo Papi) favorito – 2. Alfiere (sottoten. Manzi, Doria) – 3. Cicsron (ten. conte F. G. Venino).

7° corsa — Premio Castellazzo (steeple-chase-handicap) – L. 5000 delle quali 700 al secondo e 300 al terzo — M. 4500. Iscr. 9.

1. Algrette II (marchese Caracciolo) – 2. Cantolina Queen (conte di Sorrivoli) – 3. Spot (Ferrati-Sineo).

Le corse al trotto a Bologna.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Bologna. 28, ore 21.45. — Una folla immensa si riversa all'Ippodromo Zappoli per la terza giornata delle corse al trotto. Il ginoco fu animatissimo.

Ecco i risultati:

Prima corsa — Premio Apoea (allevamento). Minima classe — L. 1200 (600, 300, 200, 100) – Vincere due prove — M. 1609.

1. Zanella (Giuseppe Sesana) – 2. Elsa (Tamberi e Gargiulo) – 3. Solfanello (Giuseppe Sesana) – 4. Orlando (Giuseppe Pezzati).

Terza corsa — Premio Modena (handicap) — Lire 2500 (1200, 500, 450, 200) — Vincere due prove — M. 1600.

1. Abnet (Tamberi e Gargiulo) – 2. Miss Sidney (Scuderia Ambrosiana) – Vandalo II (Aurello Gonella) – Palecocapa (Scuderia Orobia).

Quarta corsa — Premio Bologna (handicap) — Lire 1000 (500, 300, 200) — Prova unica — Metri 2413.50.

1. Sestico (Tamberi e Gargiulo) – 2. Biauk (G. Spadoni) – 3. Mary Rachel (F.lli Giorgi).

Mercati Italiani ed esteri - Pubblico e Monte di Pietà

Vedi quarta pagina.

Domani 30 maggio, ricorrendo il primo anniversario della morte del compianto

comm. Giuseppe Trojani di Nerfa

le messe che si celebreranno, dalle 8 alle 11, nella Basilica di S. Maria in Cosmedin, saranno in suffragio dell'anima benedetta.

Sciopori all'estero.

O (8) **Stoccolma**. 28. — La notte scorsa in seguito allo sciopero del personale addetto alla spazzatura delle strade sono avvenuti disordini.

La folla ha lanciato sassi contro gli agenti di polizia e ha rotto i fanali delle vie.

La polizia ha dovuto far uso delle armi. Alle 2,30 antimeridiane l'ordine è stato ristabilito: sono stati operati trenta arresti.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri il Papa ricevette in udienza privata il card. Vallegari vescovo di Padova e il vescovo di Avignone.

Quindi ricevette nella sala del trono i giovani che hanno fatto la prima comunione della parrocchia di S. Giacomo e di Santa Maria del Popolo.

Nel pomeriggio il Papa ricevette nella sala regia i pellegrini della Diocesi di Albano, condotti dal card. Agliardi.

Fu lotto un indirizzo di devozione a cui rispose il Papa con brevi parole, rilevando la manifestazione che viene fatta dai cattolici in questi giorni in onore di Gesù sacramentato.

Il 2 giugno, ricorrendo il natalizio di Pio X, nel cortile ai S. Damaso il concerto dei gendarmi pontificî, sempre all'impronto del maestro Orsanti, eseguirà il seguente programma:

1. Allunajer – Inno pontificio.
2. Tarditi – « Fascino », mazurka.
3. Suppè – « Poète et Paysan », ouverture.
4. Crisanti – « Primi alberi », valzer.
5. Botto – Sabbia.
6. Schiffrin – « Marcie Indienne ».
– Trovasi gravemente malato a Bolsena l'abate Cozza-Luzzi, vice-bibliotecario della Vaticana.
— Il Papa ha nominato conte romano Giulio Bandini, ex-capitano di artiglieria nell'esercito pontificio.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per questa sera alle ore 19.

Per gli edifici scolastici. — Il Consiglio comunale, nelle sedute dell' 11 e 15 luglio 1901, approvò con doppia votazione ed all'unanimità il progetto di affidare all'Impresa Borruso la costruzione di dodici nuovi edifici scolastici, ma la Giunta provinciale ammise, credette fare alle deliberazioni alcune osservazioni, allo scopodi completare e migliorare la convenzione da stipularsi con l'impresa Borruso nell'interesse economico del Comune.

La Giunta attuale, proseguendo della grave questione degli edifici scolastici rimasta sospesa, prese in attento esame le osservazioni della Giunta provinciale amministrativa.

Ed innanzitutto stabilì ricondurre opportuno che l'elenco delle aree, sulle quali dovranno sorgere le nuove scuole con la determinazione del loro valore, faccia parte integrante del nuovo progetto, affinchè questo comprenda tutti gli elementi necessari al suo esame, come era desiderio della Giunta provinciale amministrativa.

Ritenne poi inutile insistere nella forma di pagamento parziale in immobili, non più con cessa sostituita dalla forma ordinaria di pagamento in danaro, che rende più chiara tutta l'operazione, ed evita qualunque inconveniente sul conto complesso dell'opera e sulle spese contrattuali di passaggio di proprietà.

Così pure, sempre per il desiderio di una maggiore semplicità, consentì nell'opinione di non dominare gli edifici scolastici debbano sorgere come aree comunali o due su aree già vincolate dall'impresa Borruso per conto o nell'interesse del Comune, e di rimettere, invece, successivamente agli altri due edifici, fino a che o il Comune o l'Impresa non abbiano disponibili altre due aree che siano riconosciute convenienti per ubicazione a per prezzo dal Consiglio comunale.

Non giudicò invece possibile ridurre ulteriormente l'interesse del 4,50 per cento nella diminuzione della corrispondenti all'appaltatore, durante il tempo necessario all'ammortamento del suo avaro, perchè evidentemente l'Impresa Borruso, per poter versare interamente nel periodo di cinque anni una somma di cinquanta milioni, è costretta a ricorrere al credito e, quindi, tenuto conto delle condizioni del mercato monetario, dell'alea industriale, nonchè delle tasse, non può ritenersi eccessivo il detto interesse.

Soltanto ritenne opportuno che il Comune ampia facoltà di poter soddisfare il debito contratto, anticipatamente alle scadenze previste, quando ciò possa tornargli utile per effetto di una qualunque operazione finanziaria.

Finalmente si convinse essere necessario, in un'impresa così importante e così varia, evitare tutte le sorprese dei preventivi e stabilire un prezzo a *forfait*, che comprenda le fondazioni, la tutta profondità, gli sterri fino al piano stradale e l'esaurimento delle acque, eliminando in questo modo qualsiasi lamentela per un preteso rialzo riparabile, qualunque sieno le spese e le difficoltà delle costruzioni, eccettuate il costo delle palizzate, che si ritenuscero a giudizio dell'Amministrazione indispensabile di fare per ogni nuova scuola da costruirsi sull'area di via Portuense di Ottavia. Questo sistema impedisce i lavori a misura, e rende quindi inutile stabilire, per lavori stessi, un prezzo adeguato maggiore o minore sulla tariffa municipale.

In conseguenza di tutto ciò, la Giunta ha proposto al Consiglio comunale di voler autorizzare il Sindaco a trattare con l'Impresa Borruso, già interpellata ed accettante, una convenzione sulle seguenti basi:

1. Consegna graduale all'Impresa Borruso delle otto aree di proprietà del Comune, indicate nell'annesso quadro dimostrativo nella loro ubicazione, nel loro metraggio e nel loro valore.

2. Acquisto da farsi dall'Impresa Borruso per conto e nell'interesse del Comune, per poste fin via Alessandria ed al viale delle Milizie, per la quantità e per il prezzo parimenti indicati nel quadro dimostrativo, e con anticipazioni delle spese contrattuali di 10,000 lire.

3. Obbligo assunto dall'Impresa Borruso di costruire nel periodo di cinque anni sulle dieci aree, di cui sopra, dieci edifici scolastici che occupino circa mq. 17,016 e siano capaci di contenere circa 19,500 alunni, e facoltà nell'Amministrazione di far costruire in seguito, allo condizioni tutte espresse nella convenzione da stipularsi attualmente e nel capitolato d'oneri esistente in posizione a disposizione dei signori Consiglieri, altri due edifici scolastici su aree o di proprietà comunale o da acquistarsi dall'Impresa per conto del Comune, che sieno riconosciute convenienti per ubicazione e per prezzo dal Consiglio comunale.

4. Osservanza piena ed intera da parte dell'Impresa Borruso del Capitolato d'oneri, che si intende far parte integrante della presente proposta, e che si sottopone perciò all'approvazione dell'on. Consiglio comunale.

5. Obbligo assunto dal Comune di pagare all'Impresa Borruso il prezzo delle costruzioni in ragione di L. 210 a mq. di area fabbricabile, qualunque sieno le spese e le difficoltà delle costruzioni stesse.

6. Costituzione graduale nel periodo di cinque anni del debito complessivo di circa lire 3,750,090 risultante:

a) dall'acquisto delle aree in via Alessandria ed al viale delle Milizie per circa L. 175,740

b) dalle spese contrattuali per detti acquisti per circa 19,000

c) dalla costruzione di circa 17,016 mq. al prezzo di L. 210 al mq. » 3,573,300

Totale L. 3,758,000

7. Pagamento del debito cui sopra per 1/5 a contanti in proporzione delle singole consegne di cui fra l'Impresa farà nel periodo di cinque anni, e sempre a norma del Capitolato di oneri, e per 2/5 con rate trentennali divise in due semestralità anticipate e comprendenti sorte ed interessi al 4,50 0/0 netto da ricchezza mobile decorrenti gradualmente dal giorno della costituzione del debito in seguito alla avvenuta liquidazione.

8. Ampia facoltà al Comune di poter soddisfare il debito contratto, anticipatamente alle scadenze previste, quando ciò possa tornargli utile

per effetto di una qualsiasi combinazione finanziaria.

2. Spese e tasse relative all'appalto dei lavori a carico dell'Impresa.

Siccome la rata annua trentennale con la quale il Comune ammortizzerà capitale ed interessi del 2/3 del debito complessivo che contrae, secondo i calcoli fatti, ascende a circa L. 170.000, e siccome invece il Comune spende L. 163.939 all'anno per fitto delle scuole che molto più decorosamente dovrebbero venire sostituite dai nuovi edifici scolastici, così è evidente il vantaggio della operazione proposta che lascierebbe tenere conto dell'aumento di oltre 3000 alunni, senza la diminuzione nelle spese del personale direttivo, insegnante ed inserviente.

Per l'attuazione rimandato alla stazione Termini-Trastevere — L'altra sera ebbe luogo l'annunciata riunione della Commissione esecutiva del Comitato: la Presidenza partecipò di essa con apposita lettera al Consiglio comunale di Roma, alla Camera di Commercio e alla Camera del Lavoro, onde mettersi all'avviso per tutelare le sorti del progetto di legge approvato.

La discussione si svolse animatissima. Si fu per votare il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato esecutivo per l'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere:

Costatando la prima risoluta decisione dell'adunanza svoltasi la sera del 24 corr. con l'intervento di numerosi consiglieri comunali;

Tenuto conto dell'ordine della relativa discussione in contraddittorio tra le soluzioni proposte:

Constata con vivo piacere che la grande maggioranza dei consiglieri comunali si è pronunciata favorevole al progetto d'allacciamento proposto dal Governo per quanto suscettibile di miglioramento nei particolari:

Esprime quindi la ferma fiducia che il prossimo voto del Consiglio comunale corrisponda alle aspettative e che prontamente si metta mano ai lavori ».

In onore di Alessandro Fortis. — Ieri mattina, nella sala consigliare dell'Istituto Sabino, sono convenuti numerosi romagnoli e sabini per costituire il Comitato esecutivo del banchetto da offrirsi a S. E. Fortis in occasione del 25° anniversario della sua vita parlamentare.

La presidenza dell'assemblea venne assunta dal gen. Mirri, che pronunciò un discorso.

A far parte del Comitato esecutivo furono nominati: per i romagnoli i sigg. comm. Tito Pasqui, prof. Minguzzi, sig. Giuseppe Forastieri, prof. Mevoli, l. giugno prossimo, il prof. G. Sinderini della Società per la diffusione della cultura classica illustrerà i monumenti e le vestigia della civiltà antica fino al sepolcro di Cotta (Casal Rotondo).

Appuntamento a piazza Venezia alle ore 15,30: sosta e ritorno in vettura.

Le tessere costano L. 2,50 e sono vendibili alla sede sociale, Via S. Vincenzo 28 (dalle 18 alle 19 di ogni giorno); presso il portiere della R. Università; alla Libreria Lesse-Pasqualucci, Via 307; alla libreria Wilson, Piazza di Spagna 22; al Comptoir général de photographie E. Navone, Tritone numero 200, e presso l'ottico fotografo P. Sbisa, Corso Umberto, num. 162.

Il banchetto dei canavesani e valdostani. — Il tradizionale banchetto (XXVII della serie) avrà luogo domenica, 4 giugno, festa dello Statuto, in mezzogiorno, al ristorante della « Rosetta ». Le tessere (L. 5,50) sono ritirabili, a tutto venerdì, presso le liquoristerie dei fratelli Caretti (via Nazionale, 4 e 57).

Conferenza alla Sala Umberto I — Domani alle 17, nella Sala Umberto I in via della Mercede, il padre Lorenzo Janssens O. S. B. rettore del Collegio di S. Anselmo, terrà una conferenza italiana per le compagnie di propaganda religiosa internazionale delle *Figlie di Maria*, promossa e guidata dalla signorina Maud de Rute.

Ingresso e libero per le sole signore.

Società generale degli impiegati ed industriali. — Malgrado l'ananime votazione con cui di recente il cav. Aristide Staderini venne confermato nella carica di presidente, egli ha creduto ora più manifestare le sue dimissioni di non accettarla.

Si è quindi proceduto ad una nuova votazione ed è stato eletto presidente il cav. Augusto Casciani, attuale amministratore delegato.

Oggetti smarriti. — Ecco la noia degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Uff. VII) dal 21 al 27 maggio:

Una veliga di oro, contenente dieci chiavi ed un mastro — Un astuccio contenente due rasoi — Un ombrello di cotone — Tre chiavi — Un fazzoletto di tela bianca — Un portamonete di pelle con entro documenti — Un astuccio di pelle contenente una immagine — Una chiave femmina — Carte della Società italiana degli albergatori — Un passaporto — Un Patrignani Filippo — Una borsetta di pelle contenente L. 5,66 — Un paio di tavolette da carro col n. 8812 — Un paio di tavolette da carrettino a mano col n. 174 — Due chiavi — Documenti e scritturazioni a Olivo Maddalena — Due polizze del Monte di Pietà — Un portacredo della Reale Casa appartenente a Carloni Pietro — Un portamonete di pelle nera con sopra, 55, una catenina da orologio di seta nera — Un portamonete di pelle contenente una polizza del Monte di Pietà — Una spilla di metallo giallo con una figura nel centro — Una chiave inglese — Una boccetta di canna d'India — Una chiave — Un portafoglio di pelle nera con biglietti da visita — Quattro documenti ed una ricevuta intestata a Piazza Antonio — Una chiave inglese — Una spilla di guardi — Un portafoglio di pelle contenente una fotografia, una ciocca di capelli ed una cambiale di L. 95 — Una busta contenente una lettera e lire cento — Una polizza del Monte di Pietà — Un libretto militare appartenente a Pandolfi Antonio — Un orologio a remontoir di nichel — Una ricevuta in carta da bollo da una lira.

Si cerca per 15 giugno per famiglia fiorentina di tre persone, un appartamento senza mobilio, arieggiato e soleggiato, di tre vani e cucina, nei quartieri alti, anche alla periferia: locazione per un anno, con facoltà di rinnovo.

Inviare proposte al seguente indirizzo: A. B. Ufficio pubblicità del « Popolo Romano » — *Roma*.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Una dimostrazione popolare — Ieri alle 16, circa 300 muratori si riunirono sul piazzale che dinanzi al portale maggiore conduce al Campo Verano per deporre corone sulla tomba del muratore Nazzareno Broccoletti di anni 16, precipitato giovedì scorso dall'alto di una fabbrica in costruzione nei pressi della Salaria.

Il corteo, a capo del quale erano il concerto Umberto I e la bandiera dell'Unione Emancipatrice muratori, doveva percorrere, secondo gli accordi presi precedentemente, il tratto di Corso Italia, la via di S. Martino, piazza dell'Indipendenza, le vie Solferino e di porta S. Lorenzo, piazza e via Tiburtina, Campo Verano.

Gli operai però, giunti all'angolo di via di porta S. Lorenzo, volevano continuare verso la piazza del Cinquecento.

Dopo vivo scambio di vedute fra cav. D'Alessandro, Rinaldi e Verzani, alcuni funzionari di P. S. seguiti dalle guardie di città e dai carabinieri agli ordini del maresciallo De Vecchi, si fecero loro innanzi ordinando al corteo di ritornare indietro.

Sorse allora una resistenza che degenerò in un furioso tumulto. Furono scambiati pugni e bastonate le corone furono travolte sotto i piedi e la bandiera dell'Unione emancipatrice perdette l'emblema o il nastro verde.

Dopo un quarto d'ora di lotta i prepotenti dovettero cedere e poterono proseguire il cortese avvio senza altri incidenti al Campo Verano, dove sulla tomba del Broccoletti vennero deposte sette corone.

Pronunziarono discorsi Nicolini, della Camera del Lavoro, Salvatori dell'Unione emancipatrice muratori Tru e Marinai, invocando efficace tutela degli operai sul lavoro.

Il grave ferimento di stanotte in via del Governo Vecchio. — Poco dopo la mezzanotte scorsa il milite della P. A. « Romanina », Manlio Moglie, conduisse a S. Spirito il muratore Cesare Picchiotti, d'anni 45, romano, ab. al vicolo della Palma 26, gravemente ferito con un colpo di coltello alla schiena.

Il dottor Brunetti si riservò il giudizio.

Il Picchiotti, interrogato dalla guardia di P. S. Tanzarella, di servizio all'ospedale, dichiarò che in via del Governo Vecchio, mentre si trovava in compagnia di quattro individui a lui sconosciuti, fu da uno di questi, senza alcun motivo, ferito con un colpo di coltello.

Il Commissariato di Ponte iniziò subito le opportune indagini non prestando troppa fede al racconto del Picchiotti.

Rilasciato e ricevoverate in piazza Vittorio Emanuele. — Iersera, alle 22, la guardia di P. S. Adriano Badini sorprese in piazza Vittorio Emanuele due individui, che percotevano brutalmente certa Caterina Angelini, d'anni 23, romana.

Il Badini, avvicinatosi per richiamarli al dovere fu da quelli affrontato e minacciato di coltello.

La guardia allora se ne afferrò coraggiosamente uno pel petto e sparò due colpi di rivoltella in aria per richiamare l'attenzione degli altri agenti.

Questi, accorsi prontamente, ad arrestare uno dei ribelli, riconobbero pel tapperiere Aristodemo Paolini, d'anni 21, romano.

L'altro, riuscito a fuggire, è il fratello del Paolini, Renato, d'anni 20, pure romano.

Nella colluttazione la guardia Badini riportò alcune contusioni e l'impermeabile lacerato.

Un ladro che fa da carriera. — Una famiglia americana aveva preso in affitto per due mesi, una vettura condotta da Oreste Biagini, di anni 29, romano, ab. in via dei Giubbonari 94.

L'altro giorno, la famiglia americana, dopo visitato il Camposanto inglese, in via Marmorata, quando risalì sulla vettura si accorse che le era stato derubato un ombrellino di seta del valore di 25 lire.

Sospettando che l'autore del furto fosse stato il Biagini, lo licenziarono immediatamente. Il conducente però denunziò alla Delegazione di P. S. del Testaccio che risultò arrestare il ladro nella persona di Innocenzo Patriarca, d'anni 15, romano, ab. in via della Robbia 3.

Il piccolo ladro ha già riportato altre quattro condanne per furto. A 15 anni!

Le furie di una gelosa. — Poco dopo la mezzanotte, in piazza Guglielmo Pepe, Annunziata Vitelli, di anni 24, trattivendola, ab. in via degli Equi 60, incontrò il suo ex amante Giuseppe De Deo, d'anni 24, romano, negoziante, abit. al Viale Margherita 101, gli vibrò un colpo di coltello ferendolo alla gamba destra.

A S. Antonio fu giudicato guaribile in una settimana.

Un colpo dei ladri non riuscito — Il noto corrierante di campagna cav. Alessandro Sansoni tiene una latteria in via Giulia 6-7.

Ieri notte, i soliti ignoti, sicuri di poter fare un buono bottino, calarono una corda sulla ferrata che si trova sopra la porta del n. 7, e, tolti i paletti, penetrarono nella bottega dirigendosi subito ai cassetti del bancone, che, viceversa, erano completamente vuoti.

Accortisi fallito il primo colpo i ladri si diressero immediatamente nell'attigua camera della coamputisteria, ma mentre erano intenti a scassinare la porta, sentirono il rumore dei carretti che giungevano e degli uomini che entravano nel negozio del magazzino posto in via dell'Armata.

Vista la mala parata i ladri abbandonarono l'impresa e fuggirono.

Il ministro della latteria, Arpino Circoni, denunziò il tentato furto al Commissariato di Ponte.

Tentato suicidio nella Chiesa de La Pace — Ieri alle 9,35, nella chiesa di S. Maria della Pace, mentre il sacerdote D. Pieranzoni Rea celebrava la messa, il chierico — certo Luigi Cudini — avvertì del pericolo verso la porta di ingresso, dalla quale il posto e presso l'acquasantiera trovò distesa a terra una giovane donna, Teresa Franioni, di anni 27, romana, ab. in via Macchera d'ovo 3, la quale diceva di essersi avvelenata. Parecchi chierici che le erano attorno commentarono in vario senso l'accaduto.

La Franioni che è maritata al vinaio Giuseppe Cecchini, con esterna al vicolo del Pino 18, entrata in chiesa aveva acquistato un bicchiere con dell'acqua santa, dopo averti sciolto delle capocchie di fiammiferi, ne aveva bevuto il contenuto, gettando poi il bicchiere in un angolo della chiesa.

Il chierico Cudini ed alcune donne chiamarono la guardia municipale Filippo Berretti e questi condusse con una vettura, la Frontoni all'ospedale di S. Spirito, ove, dopo la rituale lavanda allo stomaco, fu trattenuta in osservazione.

Pare che la disgraziata sia affitta da gravi dispiaceri di famiglia.

Gli stadenti della vita. — Per dispiaceri di famiglia, il giovane Adalgiso Cerisier, romano, nella sua abitazione in via Propaganda Fide 27, beverà, l'altra notte, una soluzione d'arsenico. Fu immediatamente accompagnato e curato all'ospedale di S. Giacomo, dove i suoi sanitari si riservarono il giudizio.

— Ieri mattina, alle 8,30, nella propria abitazione in via delle Quattro Fontane 172, il cassiere Adriano Cucciolelli, d'anni 50, da Velleri, perchè affetto da malattia cardiaca, si avvelenò con 8 pastiglie di sublimato corrosivo.

Il suo compare Nicola Fabbri, d'anni 45, da Colalto (Sabino) abitante al n. 10 della stessa via, arrivò in tempo a trattenerlo mentre stava per ingoiare altre 8 pastiglie.

Subito vennero i dottori Pediconi e Donati apprestarono al Cucciolelli pronte cure e si riservarono il giudizio.

— Via del Vicariato Giuseppe Di Sale d'a. 24, ab. in via Cola Di Rienzo 271, redarguito dalla madre perchè non portò a casa il guadagno della settimana, tentò iersera suicidarsi vibrandosi un colpo di rivoltella al cuore.

I medici dell'osp. di S. Spirito si riservarono il giudizio.

Il carrettiere schiaceiato dal carro — In via di S. Gregorio al Celio, è stato ieri identificato per Felice Alessi, d'anni 44, da Palestrina.

L'infelice abitava con la moglie e cinque figli in piazza Campani.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Solenne trionfo riportò anche iersera « Amica » dinanzi ad un pubblico affollatissimo che gremiva il teatro.

Fra le ovazioni entusiastiche a Pietro Mascagni furono bissati i pezzi principali dell'opera, fra i quali l'aria del tenore al 1° atto, cantate assai bene dallo Schiavazzi, la deliziosa « monferrina » e il famoso duetto finale del 1° atto, che procedette al bravo baritono Straccari una superba dimostrazione.

Ottimi anche la Solari ed il basso Eral e sorprendente, come sempre, Torcigliani.

Ib. « Zanetto » tanto la Farnesi quanto la Savelli furono acclamatissime, ed ebbero alla fine ravvia chiamate al proscenio insieme al m.° Mascagni.

Il famoso duetto « Largo alle donne » e duetto serata d'onore di Emilia Varini che ieri in entrambe le recite dell'« Aigion » riportò uno straordinario successo.

Quirino. — Serata straordinaria a beneficio del Ricreatorio popolare tiburtino col « Paritani » e con « Cavalleria Rusticana » protagonista la graziosa Lina Aurora.

Il teatro sarà illuminato a giorno.

Manzoni — Stasera « Il controllore dei vagoni letto » e mercoledì serata d'onore di Dillo Lombardi e Mamadieri.

Salone Margherita. — Si annuncia per domani serata in onore di Anita Di Lauda, l'*eterile* della Compagnia di Maldacea che ha riportato in questi giorni così straordinario successo per le sue artistiche creazioni.

Sferisterio Romano. Oggi alle 16.30 tre comunete partite al gioco del pallone che non furono potute giuocare a causa della pioggia.

Vice Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — « Guglielmo Ratcliff » ore 21.
Valle — Commemorazione di Schiller, ore 21.
Kursaal — « Largo alle donne » ore 21.
Quirino — « I Puritani » ore 21.
Manzoni — « Il controllore dei vagoni-letto » ore 21.
Metastasio — « I fiochi di San Giovanni » ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto.
Sferisterio Romano — Concorso del pallone ore 16.
Cinematografo Moderno — ore 8,30 e 10,30: Fermi dell'Esedra Tutto il mondo ride — « Amore fatale » a colori, con sorprendente effetto d'orchestra — « 5 minuti in pallone » a colori — « Scena comica ».

Splendido, grande negozio, cedesi nel to migliore del Corso Umberto, dietro adeguato compenso con o senza stigli. Occasione unica ed eccezionale per importante Casa Italiana ed estera che voglia stabilirsi in Roma, nel centro degli affari.

Per offerte e trattative, dirigersi al Notaio Mandolesi, 4 via dei Baullari.

S. Vito Romano affittasi Villino, di sei camere e cucina, mobiliato, in situazione salubrerrima a 750 m. tra castagni ed abeti. Per trattative rivolgersi Piazza Costagni 14, 2° p. — dalle 12 alle 14.

S. Vito Romano affittasi anche per Collegi e Comunità una casa mobiliata posta in aperta campagna fu ridente posizione con bosco vicino. — Per trattative rivolgersi Piazza Costagni 14, 2° p. — dalle 12 alle 14.

Ultime Notizie

Ieri mattina ebbe luogo la consueta relazione dei ministri a S. M. il Re.

Per tutte le sole fandonie.

Notisie mandate da Roma a giornali delle Provincie accennano a dissensi, da una parte, tra gli on. Carcano e Ferraris a causa del progetto per le ferrovie complementari e, dall'altra parte, tra gli on. Carcano e Fedozzi, a causa dei maggiori crediti per l'esercito.

Siamo in grado di opporre la più assoluta smentita ad amendue le voci.

Del resto le dichiarazioni che faranno gli on. Carcano e Ferraris, domani alla riunione della Giunta, la quale esaminia il progetto sulle ferrovie complementari, saranno la più efficace e autorevole smentita che del loro accordo sulla questione in parola.

Nè tarderanno molto altre opportunità parlamentari che confermino anche la nostra asserzita sul pretesi dissidî Carcano-Fedozzi.

Consulta araldica.

Ieri, alle 16, si è riunita nei locali della Direzione Generale di Sanità in via Aquiro, la Consulta araldica per procedere all'assegnazione di titoli nobiliari.

Presiedeva l'on. Fortis presidente del Consiglio.

Ministero Esteri.
Contenzioso diplomatico.

Ieri, alle 15, si riunì alla Consulta il Consiglio del Contenzioso diplomatico. Presiedeva il Ministro on. Titoni.

Intervennero i consiglieri: on. Bianchieri, conte Rossi, march. Cappelli, conte Fè d'Ostiani, cav. Prati, prof. Fiore, on. Inghilleri, on. Pierantoni, on. Pompili, on. Scialoja.

Dopo brevi parole del Ministro si procedette alla nomina del vice presidente e per acclamazione fu proclamato l'on. Bianchieri.

Il Consiglio quindi ha cominciata la trattazione del seguente ordine del giorno:

— Interpretazione dell'art. II della convenzione consolare fra Italia e Stati Uniti d'America. (Relatore Pierantoni).

— Conto del dott. Domenico Pagnelli verso il Brasile. (Relatore on. Fè d'Ostiani).

— Reclamo del Governo austro-ungarico contro la tassazione della produzione e consumo del gas e dell'energia elettrica a bordo dei vapori del Lloyd e della Società Ungaro-Croata. (Relatore Pierantoni).

Ministero Poste e Telegrafi.

Con decreto reale di ieri l'on. Morelli-Gualtierotti ha nominato una speciale Commissione per l'esame e la risoluzione di tutti i problemi relativi all'ordinamento del personale amministrativi e di pratica esecuzione attinenti alla gestione delle Casse di risparmio postali.

La Commissione è così composta:

Comm. Arch. Guglielmo Calderini, senatore, presidente — comm. avv. Carlo Gorio, deputato — comm. Carlo Pirrone, dirett. gen. dei servizi del vaglia e dei risparmi — comm. Gaetano Riccio, isp. gen. della Ragioneria — comm. Ettore Di Stefano — comm. Francesco Palumbo Cardella, isp. degli istituti di credito e previdenza — cav. avv. Pasquale Di Fratta, referendario al Consiglio di Stato — comm. Francesco Saccolo, referend. alla Corte dei Conti — cav. prof. Vincenzo Tangorra, prof. nella R. Univ. di Pisa — comm. Agida Gabbielli, capo-ragion. della Cassa depositi e prestiti — comm. avv. Augusto Salemi. Capo-divisione al Ministero Poste — cav. Enrico Scotti, id. id.

I sigg. cav. Jacobacci e Micucci, segretari al Ministero delle Poste, sono incaricati delle funzioni di segretario.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.
Scuole d'arti e mestieri d'Avellino.

In seguito al voti espressi dal Comune, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio ed Arti di Avellino, ed in base ad una più esatta visione dei progressi ottenuti dalla Provincia nel ramo agricolo di agricoltura, industria e commercio avuta da lungo decleo di trasiornare la Scuola di arte applicata, ivi esistente, in Scuola d'arti e mestieri, che meglio risponda alle condizioni del lavoro e delle industrie locali.

L'iniziativa dell'on. Ministro Rava trovò piena corrispondenza di propositi negli Enti locali interessati, i quali deliberarono di concordare ad essa il loro appoggio morale e finanziario.

Con R. D. del 25 maggio fu quindi provveduto alla trasformazione della vecchia scuola nel nuovo istituto con speciale riguardo per le esercitazioni pratiche destinato a diffondere ed intensificare l'insegnamento professionale in tutta la regione irpina.

Monte di Pietà di Vasto.

E stato approvato il nuovo Statuto organico del Monte di Pietà di Vasto, in provincia di Chieti.

Ministero Marina.

Col 28 corrente il tenente medico Nicola De Giorgio è sbarcato a Genova dal piroscafo Città di Napoli.

Il capitano timoniere nel corpo reale equipaggi in posizione ausiliaria, Gaetano Batti Capitelli è stato richiamato in servizio per ragione di età, cessando di appartenere alla riserva navale.

×

Le regie navi:

Il Bausan è giunto a Canea — la Volta è partita da Porto Torres — la Regina Margherita, la S. Bon, la Sicilia, la Filiberto, la Pisani, la Garibaldi, la Cristoforo Colombo sono giunte a Spezia — la Garigliano è partita da Venezia giunta ad Ancona — la Lirì è giunta ad Ischia.

Informazioni estere.

Viaggio di Re Alfonso.

(8) **Madrid**, 28. — Re Alfonso XIII è partito per due automobili per Parigi, compiendo alla stazione da tutte le autorità ed accalamato dalla folla.

(8) **Madrid.** 28. — Molto prima che Re Alfonso uscisse dal Palazzo R. la folla si era radunata sulla piazza della stazione, i cui dintorni erano gremiti di equipaggi.

Tutto il mondo ufficiale e l'alta società madrilena erano nell'interno della stazione.

Si notavano i Ministri, il Corpo diplomatico, cardinali, vescovi, generali e ammiragli.

Il Re, rivolte affabili parole a tutti, passò dinanzi alle truppe che rendevano gli onori. Poi si congedò dai membri della Famiglia reale, baciando diverse volte la Regina Madre.

Mentre il treno partiva, il Re, rimasto affacciato al finestrino del vagone, rispondeva, salutando, alle acclamazioni della folla.

(8) **San Sebastiano.** 28. — Il Re, il Principe Carlo, il Ministro degli Affari esteri e la Casa militare del Re sono giunti col sud-express.

A Vittoria, al passaggio del treno, le autorità salutarono il Re.

Conformemente agli ordini superiori, il ricevimento alla stazione avvenne in forma privata. Non dimeno gli edifici pubblici sono imbandierati. La città stassera è illuminata. I soldati provinciali resero gli onori e fanno la guardia al castello di Miramar.

(8) **San Sebastiano,** 28. Dopo il pranzo, il Re, il Duca di Santo Mauro e due aiutanti di campo sono partiti in automobile per fare una escursione.

Il ministro degli esteri Villarutia ha dichiarato che era lieto delle testimonianze sinceriste di simpatia di cui è oggetto il Re in Francia.

Inghilterra e Francia.

(8) **Londra.** 28. — Iersera pranzo all'Associazione anglo-francese. Fu invisto un indirizzo al Re Edoardo, il quale rispose vivamente ringraziando.

Molti e acclamati i brindisi inneggianti all'accordo della Francia e dell'Inghilterra.

Jameson rese omaggio alla grandiosa opera compiuta dalla Francia nell'Africa settentrionale opera benefica che si completa con un'altra intendente a portare la civiltà nel Marocco.

Nuove Ministero in Serbia

O Belgrado. 28. Il nuovo Gabinetto, che si ritenera nacebbe quello Ministeriale dal Paschi, è tuvece stato composto nel modo seguente:

Presidenza e Interno. Ljuba Stojanovic.
Affari Esteri e Culti. Jovan Zujovic.
Giustizia. Giovanni Nikolic.
Commercio. Ivan Paricevic.
Finanze. Milan Markovic.
Lavori Pubblici. Wlada Todrovic.
Guerra. colonnello Mischa Dawkovic.

Negli Stati-Uniti d'America.

Londra. 28. — Telegrafano da Montevideo che è stata conclusa una Convenzione fra l'Uruguay e l'Argentina in base alla quale le due Repubbliche prendono impegno di abolire le lotterie di Stato dal 1° luglio 1907.

La Convenzione impegna i due Stati ad adoperarsi per ottenere la soppressione delle lotterie anche nei Brasile, al Chilo e nella Bolivia, ritenendosi necessaria l'adesione di questi Stati perchè le riforme possano aver buon esito.

La Convenzione sarà nel prossimo anno sottoposta ai Parlamenti argentino e uruguayano per le necessarie ratifiche.

FRANCIA

(8) **Parigi.** 28 — Ieri sera Jaurès, in una conferenza sul « Socialismo e la patria » combattè energicamente la tesi dell'ex prof. Hervè, il quale aveva recentemente in un discorso antipatriottico, avuta predicato lo sciopero militare.

Jaurès difese Fidea della patria e della famiglia. Secondo lui, il conflitto fra il dovere nazionale e il dovere internazionale si deve risolvere con la propaganda socialista incessante e la propaganda contro i tentativi nazionalisti.

Jaurès fu vivamente applaudito.

Hervè replicò rinnovando la sua tesi antipatriottica, dicendo che la guerra è fatta a detrimento del proletariato.

(8) **Parigi.** 28 — Iersera al banchetto dell'Associazione fraterna degli impiegati e degli operai delle ferrovie francesi, il Pres. del Cons., Rouvier, pronunciò un discorso nel quale accennando alla morte di Alfonso Reinschmidt e al nome della solidarietà che vi unisce ai vostri capi ed al paese intero, vi domando di consacrare stassera uno dei vostri pensieri all'uomo che accompagnò dopo avere partecipato per oltre 50 anni all'industria delle ferrovie. »

SVIZZERA

Berna, 28. — La Società della ferrovia del Gottardo ha presentato alle autorità cantonali del Ticino una domanda di concessione per usufruire di tutte le forze idrauliche del Cantone.

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci

FUORI DAZIO

dal dì 21 al dì 27 Maggio 1905.

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche mac. da strame	q.	135 —	144 —
Buoi e vacche da arba	»	115 —	125 —
Vitelloni da latte	»	150 —	160 —
Vitelli da latte	»	180 —	200 —
Vitelli di campagna	»	175 —	185 —
Agnelli	»	120 —	130 —
Polli di Toscana	paio	3 —	5 50
Pollastre	»	2 50	3 50
Pollastri delle Marane	paio	3 50	4 —
Pollastre delle Marche	»	4 —	5 50
Galline	»	4 —	5 —
Pulcinche	»	2 —	2 50
Galline Faraone	»	3 —	4 —
Grano tenero pr. com. nuovo	q. qual.	V. V.	8 — V.
» 2a	»	»	»
Granone Provincia Romana	q.	12 75	14 —
» »	»	»	»
Granone (stazione d'arrivo)	q. qual.	13 26	13 75
Granone di Fiorentino	»	13 —	13 50
Granone di Napoli	»	»	»
Fagiuoli bianchi	quint.	38 50	39 —
» rossi	»	37 —	37 50
» neri	»	35 —	36 —
» misti	»	34 —	34 50
» 2a qualità	»	32 —	33 —
» 3a »	»	30 50	31 —
» 4a »	»	»	»
Avena (stazione Roma)	q. qual.	19 —	19 25
Avena id.	»	»	»
Avena nostrale nuova	q.	»	»
Patate di Rieti	»	9 50	8 —
» di Avezzano	»	6 —	6 50
» di Viterbo	»	6 —	8 50
Fieno della Provincia	quint.	187 —	193 50
Zucearo extra fino	»	143 50	143 —
Zuccaro in pani sani grossi	»	»	»
Zuccaro in pani sani piccoli	»	»	»
Zuccaro in quadretti comuni	»	147 —	149 50
Zuccaro in quadretti pesti	»	»	»
Zuccaro raffinato extra	»	»	»
Zuccaro Centrifuga	»	»	»
Zuccaro Semolato 1. q.	»	168 —	168 50
Zuccaro semolato 2. q.	»	158 —	158 50
Zuccaro Biondo uso macinato N. 1	»	125 —	126 —
» » N. 2	»	120 —	120 —
» » N. 3	»	»	»
Burro dell'Agro Romano pure	quint.	240 —	245 —
Burro di Milano 1. q.	»	240 —	245 —
Burro di Milano 2. q.	»	230 —	235 —
Burro di Alpino	»	»	»
Burro di Reggio Emilia	»	215 —	220 —
Formaggio pecorino vecchio	q.	200 —	210 —
Formaggio » nuovo salato	»	170 —	180 —
Uova in paniera stazione arrivo	mille	4 50	4 75
Uova da scarto piccole	»	40 —	45 —
Olio di oliva verde fino al filtrato	q.	Ext. 140 —	150 —
Olio di oliva fino	»	Ext. 119 —	140 —
Olio d'oliva mercantile 1. q.	»	95 —	100 —
Olio d'oliva mercantile 2. q.	»	85 —	90 —
Olio d'oliva mercantile 3. q. da ardere	»	75 —	80 —
Spirito grezzi del Milano da grado 95 quint.		345 —	350 —
» di Milano 94-91	»	338 —	342 —
» di Milano grapp. da grado 90	»	330 —	335 —
» grezzo di Napoli da grad 95	»	»	»
» » 90-91	»	»	»
» di Napoli grappolo 95	»	260 —	265 —
» di Roma grezzo 95	»	260 —	265 —
» » 90-91	»	»	»
Spirito di vino » grad 95-96	»	350 —	360 —
» puro di Barletta 96	»	358 —	365 —
» » Milano 95	»	350 —	360 —
» » Denaturato da grad 95	»	95 —	97 —
» » 90	»	92 —	94 —
Vino Romano sul posto	Ett.	26 —	28 —
Vino di Frascati, Grottaf. Marino	»	28 —	32 —
» » 2. q.	»	24 —	26 —
Vino di Monteporzio	Ett.	21 —	23 —
Vino Genzano, e Civitalavinia	Ettol.	21 —	23 —
» Albano	»	24 —	27 —
Vino Velletri	»	18 —	21 —
Vino del circondario di Viterbo	»	14 —	16 —
Vino di Zagarolo	»	16 —	17 —
Vino di Anzio e Nettuno	»	14 —	16 —
Vino di Montortondo	»	21 —	23 —
Vino di Olevano	»	21 —	23 —
Vino di Lecce e Gallipoli	»	19 —	22 —
Vino di Bari e circondario rosso	»	17 —	19 —
» bianco	»	»	»
Vino di Sardegna bianco	»	18 —	21 —
Vino Sardegna rosso	»	»	»

Il presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

IL CONTE DI MONSILVANO

Romanzo

di VIRGINIO PRINZIVALLI

In quella sera il marchese non si era fatto vivo sebbene invitato, e questa assenza aveva contribuito ad accrescere il malumore nell'animo del conte.

Quando il duca si accostò ad Ermanno s'avvide subito del malvezzo che tirava in ogni modo ai fece coraggio e prendendolo a braccetto, e facendogli dolce violenza gli disse:

— Orsù, Ermanno, ti par questa l'ora ed il momento di consultare la luna...?

— Ti prego, duca, non sto del mio solito umore, lasciami un istante...

— Che ti girasse qualche cosa per la mente ce ne siamo accorti da un pezzo, e particolarmente la baronessa Edmea...

— Oh, non me la nominare: mi dà noia anche lei...

— Figurati gli altri...? Ed è per questo che ci hai condotto qui, per farci assistere alle tue meditazioni?

— Infine ho bisogno di restar solo...

— Ma è quello proprio che non posso concederti, penza che la mia vita è attaccata alla tua...

— Non ti ho garantito ieri una cambiale di 20,000 franchi?

— Ieri, ma non questa sera...

— E l'altra?

— Tranquillati, si tratta questa volta di una miseria .. un 15,000, appena...

— Sei insopportabile...

— Che vuoi, la vita costa cara, e quei che mi vogliono bene apprezzano tanto la mia affezione da darle un valore in moneta bancaria...

— Il conte, suo malgrado, sorrise, e il vecchio libertino seguitò a dire:

— Però, non voglio da te un sacrifizio completo: sono discreto io, e se, come prevedo, finirai per pagare tu questi miei debituccì, avrai nella destinazione che tanto ambisci il compenso meritato...

— Che dici...?

— Ma non mi adopero per te da una settimana presso il Ministro per riuscire a strappargli di mano la tua nomina ad ambasciatore...?

— Farli sul serio...?

— Quando mai hai tu riscontrato motivo di scherzo nelle mie parole?

— Sempre: cioè no, quando disgraziatamente mi chiedi denaro. Dunque il Ministro...

— Il Ministro non è alieno dal concederti un posto secondo il tuo desiderio; ma la difficoltà sorge nella tua sconfinata ambizione che mette, per patto, una delle principali Ambasciate d'Europa...

— E che vorrobbe confinarmi a Calcutta o a Tangeri?

— Non è questo, ma lo stato tuo... indeterminato, rispetto a tua moglie...

— Ho prevduto il caso... e se le trattative non fallano, il Parrini ha saputo ben condurle, lo potrà riunirmi a mia moglie...

— Il Parrini...? mormorò il duca, accompagnando la parola con una certa smorfia d'incredulità...

— Il Parrini sì, un vecchio e fidato amico, e che da due anni mi rende segnalati servigi...

— Vecchio non è, soggiunse l'altro, con leggiera intenzione di malignore.

— Vecchio per modo di dire.

— Appunto...

— Ma per ridatezza, per lealtà...

Il Duca rimase muto e abbassò gli occhi per non incontrarli con quelli del conte.

— Ma tu mi parli in un certo modo...?

— Non ho detto nulla...

— Lo tue reticenze dicono abbastanza. Orsù dunque, franchezza per franchezza, hai qualche cosa a ridire sul conto di costui...?

— Vedi come sei fatto Ermanno !... un vero fenomeno. Talvolta sembri una selce, e non ti faresbbe raddoppiare il passo la notizia della morte di un figlio... Talvolta invece scatti su, d'infuochi, t'agiti, diresti il Vesuvio in piena eruzione. Capisco che certi tasti...

— E torni a ribattere il chiodo non contando che la mia pazienza potrebbe avere un limite.

Invece dunque di far tante ciancie inutili, dovresti dirmi netto e schietto quel che ne pensi intorni al Parrini, che tu poi non conosci come lo conosco io.

— Se lo conosco !... Ma non ha egli sulla coscienza la bellezza di cinque duelli, e tutti incontrati per il sesso gentile! Non è stato per un anno alle calcagne della baronessa Edmea?

— E che monta tuttociò ?... Può essere un compito cavaliere ed un leale amico nel tempo stesso.

— E se costui invece ti tradisse?

Il conte afferrò d'un tratto le braccia del duca e con un impulso violento le fece indietreggiare verso un albero, spingendovelo a tutta forza, malgrado egli si dibattesse.

— Dimmi, duca e pel tuo meglio, quel che sai, io sono capace di commettere un eccesso.

— Ermanno, sei abbrivato... che modi son questi...?

— L'hai detto tu stesso, è il mio temperamento, e questa volta ne subisci le prove... Ma parla, viva Dio... parla...

In quella comparvero sulla soglia del castello alcuni servitori che sorreggevano candelabri a cera illuminando il viale di mezzo, mentre a poco a passo affrettato sopraggiungevano i gruppi di dame e cavalieri sbandati pei viali.

— Il Ministro... il Ministro !... — ora la voce che sorreggiava fra gl'invitati.

— Mio cognato! — esclamò il Duca, aggiustandosi la cravatta, non appena si trovò liberato dalle braccia robuste dell'amico.

— Il destino si prende giuoco di me — riprese con rabbia il conte. — Ma bada, veh, tu non sai questa notte da casa mia sorga avvenimento tutto...

— Ma sì... ma sì... Intanto il par giusto che giungendo il Ministro non trovi il padrone di casa a ricevorlo? Non vedi là la carrozza?

Il conte, a passo affrettato, si diresse verso la porta del castello, nel momento istesso in cui il Ministro dava gli ordini al cocchiere...

(Continua).

ACQUA DI CHINA PER CAPELLI

USATE SOLO LA

LOZIONE BERTELLI

ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI - NE FORTIFICA IL BULBO
DISTRUGGE LA FORFORA - NE IMPEDISCE LA RIPRODUZIONE
RENDE BARBA E CAPELLI LUCIDI MORBIDI
SEMPLICE, AL PETROLIO
e AMMONIACALE
SOAVEMENTE PROFUMATA O INODORA

L. 4.75 il flacone; fac. doppio L. 3.25
dai principali Profumieri
e Parrucchieri

Società A. BERTELLI & C.
MILANO ROMA NAPOLI — TORINO GENOVA PALERMO
Cartoline-saggio: MILANO, via Paolo Frisi, 28
300 - CORSO UMBERTO I° - 300
ROMA

PULISCE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA

F. Boccolini
Stabilimento a vapore
per la lavorazione del legno e del ferro
Magazzino di legnami Nazionali ed Esteri
Grande assortimento in Castagno
Due entrate { Via Porta Angelica N. 59 e 61 / Via Borgo Angelico N. 43
DEPOSITO di detti legnami
Via dello Mura N. 119 Porta Cavalleggieri.

Parafulmini
Impianti ellettrici ecc.
Fratelli DALLE MOLLE
Due Macelli 10-11
--(ROMA)--

OGGI
comincierà la grandiosa vendita eccezionale
NEI MAGAZZINI POPOLARI
FRANCESCO ZINGONE
Corso Vitt. Eman. angolo Torre Argentina e succursale via Maddalena angolo Uffici Vicario
BATISTA IOLANDA - SOLDI 3 AL METRO
FAZZOLETTI ORLATI - SOLDI 2 L'UNO
BATISTA TRIONFO - CENTESIMI 29 AL METRO
SALVIETTINE PURO LINO - SOLDI 2 L'UNA
OCCASIONE SENZA PRECEDENTI IN TUTTI I REPARTI

MONTE DI PIETÀ

Martedì 30 maggio 1905 – *La 4ª Custodia vende:* Gli oggetti d'oro impegnati il 23 settembre 1904 fino alla polizza n. **206550.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 21 ottobre 1904 fino alla polizza n. **230800.**

La 4ª Custodia vende:

In piazza del Risorgimento gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 24 ottobre 1904 fino alla polizza n° **100850**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1ª, 3ª e 5ª.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n° 40, dalle ore 10 alle 14 di lunedì 29 saranno esposti i principali pegni dei venduti nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello alle prestanze su pegno. Si rende noto al pubblico che dal mese di maggio e fino a nuova disposizione l'Agenzia lett. I situata in via Lucosa n.° 72 è direttamente esercitata dall'Amministrazione.

AGLI INDUSTRIALI

Privativa industriale: 23 luglio 1903 Reg. Att. Vol. 173 N. 223 per: " Système perfectionné de four à ciment Portland à combustion continue „ del Sig. William Walter Maclay di New-York (Stati Uniti).

L'inventore è disposto a vendere la suddetta privativa industriale, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. Per schiarimenti e trattative dirigersi agli *Agenti per l'Italia*

—(A. CAPECCHI & C.)—
Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica.
ROMA - Vicolo Serpenti 4 - Telefono 31-49 - ROMA.

SUONERIE ELETTRICHE
F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli, 10-11
Impianti, Forniture e manutenzione
TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 1564

Mercati italiani ed esteri

Grani.

Frumenti e frumentoni in aumento: il resto stazionario. A Rovigo, frumento da L. 20,80 a 27,25, frumentone da 18,40 a 19,75 al quintale. A Varese, frumento da 27 a 27,50, segale da 20,50 a 21, meigone nazionale da 17,50 a 20,50, estero da 17,50 a 18, avena nuova da 19,50 a 20,50. A Novara, frumento da 26 a 27, avena da 19 a 19,50 al quintale, segale da 16 a 17, meliga da 15 a 16, al sacco di 120 litri. Ad Oleggio, meliga da 17,25 a 17,50, segale da 15 a 17,50, meliga da 17 a 17,25. Ad Alessandria, frumento da 26,75 a 27,25, meliga da 16,75 a 17, segale da 21 a 22, avena da 19,50 a 20,50 al quintale. Ad Alba, frumento a 24,97, meliga 18,75. A Iesa, frumento 25,37, segale 19,51, meliga bianca 17,81, avena 19. A Soresina, frumento da 26,50 a 27, granoturco da 18,50 a 18,75, avena da 18,50 a 19 al quintale. A Verona, frumento fino nostrano da 27 a 27,25, buono mercantile da 26,60 a 26,75, granturco pignol. da 19,75 a 20, nostrano colorito da 19,25 a 19,50, segala da 18 a 19, avena da 18,75 a 19,25 al quintale. A Modena, frumento fino da 28 a 28,25, id. mercantile a 27,70, frumentone fino da 19 a 19,25, id. mercantile da 16 a 18, id. estero da 16 a 18, avena da 18,50 a 19. A Lugo, frumento tenero da pane da 26 a 26,50, duro da pasta da 25,50 a 26, frumentone da 16 a 17, avena da 18,50 a 19. A Forlì, frumento nostrano da 25,75 a 26, frumentone da 17 a 18,50, avena nostrana da 17 a 18.

A Parigi, frumento a 21,90, segale 16,25, avena 19,80.

Riso.

A Torino, risi stazionari. Riso mercantile da L. 51 a 53, fiorello da 54 a 55 il quintale. f. d. A Vercelli, risi invariati di tutti i generi ad eccezione dei risi sgusciati, dei risoni Giapponesi e dei risoni nostrani che ribassarono da cent. 25 a 50. Prezzi ai tenimenti (facilitazione compr.). Riso sgusciato da L. 20,50 a 29,50, andante da 25 a 28,50, mercantile da 27,75 a 29,50, buono da 30,25 a 32,05, bertone sgusciato da 28,60 a 29,30, giapponese da 28,20 a 24,55, risone giapponese 16,50 a 17,75, bertone da 21,25 a 22,25, nostrano distiglia da 20,25 a 21,25, nostr. altre qualità da 18,25 a 19,75, andante 16 a 17 al quintale. A Cremona, risi emotici in genere L. 32 a 28, riso nostrano 40 a 34, risone 21 a 16 il quintale.

Bestiame.

A Torino, Sanati da L. 9.75 a 10.75, vitelli 7.25 a 8.25 buoi e manzi 6.50 a 7.50, tori 6 a 7, torelli e manzetti 4 a 5, vacche di prima qualità 5 a 6, mezzane da 3.75 a 4.75, sanini da 8.25 a 9.25, montoni, pecore e capre da 6.50 a 7.50, agnelli da 9.50 a 10.50, capretti da 12.00 a 13.00 al mirin. A Milano, buoi di prima qualità L. 1,90 a 1.93, seconda 1.48 a 1.51, e terza 1.23 a 1.25. Vacche prima qualità L. 1.47 a 1.50, seconda 1.33 a 1.35 e terza 1.13 a 1.15. Tori prima qualità 1.29 a 1.32, seconda 1.28 a 1.25. Vitelli maturi prima qualità 1.60 a 1.71, seconda 1.51 a 1.59 al chilo. Vitelli immaturi prima qualità L. 0.80, seconda 0.80. A Cremona, carne bovina mastra da L. 1.30 a 1.40, suc ana 1.40 a 1.10, di vitello 1.80 a 1.30, porcina 1.80 a 1.60, di capretto 1.40 a 1.20 al chilo.

Prodotti chimici

Il mercato si è mantenuto ben sostenuto in generale.

A Genova carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11.75 cloruro di calce « Gaskell » in fusto di legno duro 14.75, clorato di potassa in barili di 50 chilog. 70.25 solfato di rame L.a qual. 53,50 id. 50.50.

Carbon ammoniaca 79,50, minio rosso LB e C 40,—, bicromato di potassa 68,75, id. di soda 58, soda caustica bianca 60/62 L. 22.25, id. 70/72 L. 24.75, id. 76/77 L. 26.00, allume di rocca in pezzi 13.75, in polvere 15.50.

Silicato di soda « Gossage » 140° T nera 11.50, id. 72° 9.75, bicarbonato di soda 1/2 luna in barili di chil. 50, 19, borace raffinato in pezzi 33.50, in polvere 35.50.

Solfato d'ammoniaca 24 0/0 buon grigio 35, sale ammoniaca la qualità 108, 2.a 105, magnesia calcinata Pattinson in fiocone da 1 lib. 1.25, in latte 1 lib. 1.10.

Il tutto per 100 chilog. cesto nolo s. Genova: spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 29 Maggio 1905. – S. Massimino

Leva il Sole alle ore 4.46 m. — Tramonta alle 7.33 s.
Leva la Luna alle ore 2.22 m. — Tramonta alle 3.56 s.

Ave Maria suona alle ore 9.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 28 Maggio 1905 – alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	12.4	sereno	Nizza	18.2	1/4 coper.
Amburgo	15.0	sereno	Zurgo	11.1	sereno
Vienna	12.2	sereno	Costantin.li	16.7	sereno
Madrid	13.2	sereno	Malta	17.5	piovoso
Parigi	14.0	sereno	Atene	21.8	1/2 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore.	
				mass.	min.
Genova	17.8	sereno	calmo	20.8	16.6
Torino	13.4	coperto	—	19.9	13.0
Milano	16.0	1/2 coperto	—	25.0	12.5
Verona	15.4	nebbioso	calmo	20.1	14.2
Bologna	12.8	3/4 coperto	—	19.6	11.8
Ravenna	16.1	sereno	—	18.1	8.2
Ancona	17.2	coperto	calmo	19.2	14.1
Firenze	18.4	sereno	—	23.4	14.8
ROMA	14.2	piovoso	—	24.5	13.2
Bari	—	—	—	—	—
Napoli	13.5	coperto	mosso	22.0	12.0
Caggiano	9.8	coperto	—	19.4	7.8
Tiriolo	10.5	piovoso	—	16.3	5.7
Palermo	22.1	1/4 coperto	legg. mosso	32.0	17.4
Messina	17.6	coperto	agitato	22.1	16.2
Cagliari	11.0	piovoso	mosso	22.0	9.0

Probabilità: venti moderati o forti tra Nord e levante; cielo vario al Nord, piovoso altrove; mare agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.65. Barometro a mezzodì 761.0. Termometro centig. massimo *26.2* minimo *13.3*.

Umidità relativa 63 assoluta 10.03. Vento a mezzodì N. Stato del cielo piovigginoso.

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero del LL. PP. – 17 giugno – Manutenzione 1905-1911 del tronco S. N. Nuraveva-Tortoli m. 74,617.58. Pres. Compless. L. 110,076.

— 23 giugno – Manutenzione coma capra tronco S. N. Tertoli-Tortolma m. 39,719.60. Pres. Compless. L. 156,152.

R. Arsenale Spezia – 19 giugno – Vendita di tina, 262.5 di ottone in tubi usati di caldaie, ottone da fondere in pezzi di tubi e tubetti, lamiano e fuso. Pres. L. 273,675 in 5 lotti.

Notai – Vacante poste notarile pel Comune di Omignano (Valle della Lucania).

Monoverbo.

t a t

Spiegazione del precedente passatempo:
Posta - Posta

Guida del Forestiere

LUNEDI' – Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO E MUSEO DEI MOSAICI, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via dalle 9 alle 12.)

Id.: CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Comunione) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 13.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 16. (Il permesso dal Segretario di Propaganda.)

Id.: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.

Gallerie: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal nostro di casa del principe Torlonia.)

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 19 dalle 13 alle 16.

Terme di Caracalla: v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.

Id.: CLESSANDRINA, v. Università 7, dalle 9 alle 16, dalle 16 alle 22.

Id.: ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id.: LANCISIANA, Borgo S. Spirito 5, dalle 9 alle 15.

Id.: ROMANA SARTI, v. Bonella 14, dalle 9 alle 15.

Id.: VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 13

Id.: VITTORIO EMANUELE, v. v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.

Id.: SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram.

Chiesa Nazione, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Trajano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 8 al tramonto.

Biblioteca Vallicelliana, Appia Nuova al 3. chilometro dalle 9 al tramonto